

Anno 11 - numero 9 - 2011

de hominis

Rivista di Cultura Massonica
Magazine of Masonic Culture

Dignitate





Giuditta che decapita Oloferne - Artemisia Gentileschi



De Hominis Dignitate

Sommario

De Hominis Dignitate

Rivista di Cultura Massonica
fondata da Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro Fabio Venzi



ALLOCUTIONES

Pag. 4

Liberamuratoria: società iniziatica o associazione?
Freemasonry: an Initiatic Society or an Association?

Pag. 62

Il grande equivoco della “Massoneria illuminista”
The great Deceit of the Theory of an “enlightened Freemasonry”

di Fabio Venzi
Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro
della Gran Loggia Regolare d’Italia

Pag. 29

District Grand Lodge of Mark Master Masons of Italy

a cura del Comitato di Redazione della G.L.R.I.

Biblioteca della G.L.R.I.

Regular Grand Lodge of Italy Library and Museum

Pag. 35

Nuove Acquisizioni
New Acquisitions

a cura di Yasha Beresiner

DE HOMINIS

Pag. 46

L'allegoria oltre la storia
The Allegory beyond History

di Francesco Mercadante

Reportage

Pag. 51

Gran Loggia

Pag. 57

Supremo Gran Capitolo dell'Arco Reale

Pag. 72

Lo sviluppo dell'Arte Muratoria nell'Inghilterra del secolo scorso
The Development of the Craft in England in the last Century

di Yasha Beresiner

Pag. 84

Lo gnosticismo o l'uomo che combatte l'angelo
Occulto e militanza tra mito e storia

di Marco Mucci

Direttore Editoriale

Fabio Venzi

**Progetto Grafico
ed Impaginazione**
Francesco Mercadante

Comitato di Redazione

*Fabio Venzi
Massimiliano Flumini
Antonio E. D'Emilio
Francesco Mercadante*

Gran Loggia Regolare d'Italia
Lungo Tevere dei Mellini, 17
00193 Roma

Stampa
Tipolitografia Grafica Cirillo
per conto di
GECO S.r.l. Edizioni Multimediali



LIBERAMURATORIA: *Società Iniziatica o Associazione?*

Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi, Gran Maestro della G.L.R.I.

Libera Muratoria: Ordine Iniziatico o Associazione?

*Come i fiumi che scorrono scompaiono
nel mare, perdendo nome e forma,
così il saggio, liberato da nome e forma, penetra
nella Persona divina
che è più in alto di ciò che è in alto.*

Upanishad

Introduzione

Cos'è la Liberamuratoria, un'Associazione, una Pseudoreligione, l'origine dei moderni partiti politici (come alcuni storici asseriscono) o, infine, un Ordine Iniziatico? Per rispondere a queste domande, fondamentali per capire quale futuro attende la Liberamuratoria, ho voluto analizzare la trasformazione di alcuni rituali liberomuratori, mettendone in luce la loro degenerazione da una forma iniziatico-esoterica ad una associazionistico-politica.

Nel contempo ho cercato di evidenziare come la distorta visione di alcuni storici che, senza fare alcun distinguo, hanno rappresentato le Obbedienze Liberamuratorie, come un mero fenomeno associazionistico, quando non politico, ha contribuito a creare nell'opinione pubblica un'idea falsa e infondata della Liberamuratoria. Questa, seppure subendo trasformazioni dal modello tradizionale originario in forme di associazionismo profano svuotate di ogni peculiarità iniziatica, rimane ancora, anche se in rarissimi casi e soltanto per merito di uno sparuto gruppo di esoteristi, una Società Iniziatica. Nella prima parte di questo saggio, ho voluto mettere a confronto i Rituali Liberomuratori di Consacrazione di un Tempio

Freemasonry: An Initiatic Order or Association?

*Just as the many rivers flow
into the one ocean, losing their names and
forms, so the wise person, free from name and
body, enters into that Divine being
higher than the highest.*

Upanishad

Introduction

What is Freemasonry? An Association, a Pseudo-religion, the origin of modern political parties (as maintained by several historians), or, lastly, an Initiatic Order? To provide an answer to these questions, fundamental in attempting to comprehend the future that awaits Freemasonry, I opted to examine the transformation of several Masonic rituals, underlining their degeneration from an initiatic-esoteric into an associationistic-political form. At the same time I have attempted to highlight how the distorted view of several historians who, lacking all forms of distinction, have arbitrarily depicted all Masonic Obediences as a mere associationist, if not overtly political, organisation, thereby contributing towards creating in the public opinion a false, unfounded view of Freemasonry. Although in some cases the latter may have been subjected to a transformation from the original model towards profane forms of associationism devoid of any initiatic peculiarities, continues, albeit in extremely rare instances and solely thanks to a meagre group of esotericists, to be an Initiatic Society. In the first part of this paper I have compared the Masonic Rituals adopted in the Consecration of a Temple

FREEMASONRY: *an Initiatic Society or an Association?*

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

e di una Loggia, provenienti da due diverse realtà Liberomuratorie diverse, di provenienza anglosassone (Inghilterra e Scozia), e francesi (Grande Oriente di Francia). Dal loro raffronto si evidenzieranno sostanziali differenze riguardo i contenuti iniziatici ed esoterici, differenze che, come vedremo, saranno una delle cause della progressiva degenerazione che ha portato la Liberamuratoria sempre più verso forme profane e associative. Nella seconda parte analizzerò il saggio di T.O.Haunch "Constitution and Consecration of Lodges", nel quale a fronte di un'ineccepibile ricostruzione storica del Rituale di Consacrazione di una Loggia, si percepisce una costante sottovalutazione dell'autore del significato esoterico-iniziatico della cerimonia stessa. La critica al testo di Haunch, autore di notevoli saggi e da considerare peraltro tra i più preparati nel panorama degli studi liberomuratori, non deve interpretarsi come una critica all'autore, ma vuole stigmatizzare una visione della Liberamuratoria, comune a molti altri autori dell'epoca (parliamo degli anni '60), che ha avuto dell'esoterismo liberomuratorio una scarsa comprensione e considerazione. Ma oggi ci sono evidenti segnali di cambiamento. Nella terza e ultima parte, farò un breve cenno alle origini dei rituali di consacrazione degli "spazi sacri", facendo riferimento agli antichi riti arcaici di fondazione. Si evidenzierà così la fondamentale importanza dell'"orientamento" del tempio e della sua collocazione nello spazio, un'operazione che equivale, nelle società arcaiche, ad una "cosmizzazione" del territorio occupato, che permette di passare da uno stato di "caos" all' "ordine", concetto che si ripresenta costantemente nei rituali Liberomuratori. La Liberamuratoria è andata smarrendo

and of a Lodge, originating from two different Masonic contexts: Anglo-Saxon (England and Scotland) and French (Grand Orient of France). The confrontation will underline substantial differences in the initiatic and esoteric content of the rituals examined, differences that, it will soon become evident, are one of the causes underlying the progressive degeneration that has led Freemasonry increasingly towards profane, associative forms. In the second part I will analyze the text written by T.O.Haunch "Constitution and Consecration of Lodges" in which the author, whilst providing an unexceptionable historic reconstruction of the Ritual for Consecration of a Lodge, at the same time conveys a sense of constant underestimation of the esoteric-initiatic significance of the ceremony. This criticism of the work published by Haunch, author of important essays and one of the most knowledgeable in the field of Masonic studies, should not be construed as criticism of the author, but as a paradigm of how this view of Freemasonry common to numerous other authors of the period (referring to the 1960s) held the issue of Masonic esotericism in such low regard. Today however, clear signs of change are being heralded. In the third and last chapter I will briefly illustrate the origins of the rituals used in the consecration of "sacred spaces", referring specifically to the archaic rites of foundation. Thus, the fundamental importance given to orientation of the Temple and to spatial collocation, an operation corresponding in ancient society to a "cosmization" of the area occupied, progressing from a state of "chaos" to one of "order", a concept constantly present in Masonic rituals, will be underlined.



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

progressivamente il senso vero e profondo della sua componente esoterico-iniziatica, in alcuni casi trasformando i rituali in qualcosa di completamente differente da quello che erano alle origini. Se non si porrà un correttivo, la conseguenza sarà che le residue vestigia iniziatiche e rituali, che poggiano su dottrine metafisiche ed esoteriche millenarie, si trasformeranno ancor più in uno squallido sincretismo pseudo iniziatico.

PARTE I

La Consacrazione: Rituale esoterico o profano

1. Inaugurazione di un Tempio ed Installazione di una Loggia

Nel rituale inglese di consacrazione di una Loggia e nel rituale scozzese di consacrazione di un Tempio, non appaiono differenze sostanziali per quanto riguarda la Cerimonia. Notiamo nei due rituali la presenza di una Preghiera di Apertura, ovviamente diversa visti i differenti scopi; nel solo rituale scozzese vi è un inno di consacrazione, e la lettura del Salmo 133 in entrambi i rituali. Successivamente le citazioni dalle Scritture si differenziano e sono in numero maggiore nel rituale di Consacrazione della Loggia. Nei due rituali sono presenti le deambulazioni durante le quali verrà incensato il Tempio; nella Consacrazione della Loggia si sparge grano, vino, olio e sale, in quella del Tempio, grano, vino, olio, ma non sale. Tutto questo non è assolutamente presente nei rituali del Grande Oriente di Francia, massoneria, ricordiamo, sostanzialmente “atea”, che nel 1877 eliminò dai suoi rituali ogni riferimento al GADU (Grande Architetto dell'Universo).

Freemasonry has progressively lost the true, most significant connotations of its esoteric-initiatic component, even at times transforming rituals so completely as to create a practice differing entirely from the original forms. If no corrective actions are undertaken, the remaining initiatic and ritual vestiges, based on age-old metaphysical and esoteric doctrines, will degenerate even further into a squalid pseudo-initiatic syncretism.

CHAPTER 1

Consecration: An esoteric or profane ritual?

1. Inauguration of a Temple and Installation of a Lodge

No substantial differences are present between the ceremonies adopted in the Anglo-Saxon ritual for Consecration of a Lodge and the Scottish ritual of Consecration of a Temple. Both ceremonies are indeed characterised by an Opening Prayer, although in view of the diverse nature of the ceremonies the prayers differ, by a hymn of consecration in the Scottish rite alone and by the reading of Psalm 133 in both rites. The Scriptures subsequently adopted are of a diverse nature and are greater in number during the ritual for Consecration of a Lodge. Both rituals involve walkabouts during which the Temple is sprinkled with incense; in the ritual performed to Consecrate a Lodge wheat, wine, oil and salt are scattered, whilst in the Temple dedication ritual wheat, wine and oil are strewn, but not salt. None of these features are present in the rituals performed by the Grand Orient of France, an essentially “atheist” Masonic Grand Lodge which in 1877 removed all references to

Allocutions

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

Analizzando il rituale francese balza subito all'occhio che il termine "Consacrazione" è scomparso, sostituito dal termine profano di "Inaugurazione", nel caso di un Tempio, e di "Installazione" nel caso della Loggia. Benché si legga, contraddittoriamente, nella premessa che "bisogna accostarsi esotericamente alla decorazione interna del Tempio di Salomone" (on se rapproche ésotériquement au décor intérieur du Temple de Salomon), non vi sono però elementi ulteriori nel rituale tali da conferire alla cerimonia un connotato esoterico, benché si ricordi anche successivamente che "l'inaugurazione diventa allora una cerimonia eccezionale e commovente che sacralizza questo luogo particolarmente simbolico." (L'inauguration est alors toujours une cérémonie exceptionnelle et émouvante qui "sacralise" ce lieu particulièrement symbolique). All'interno del rituale risulta infatti assente qualsiasi riferimento, esoterico o simbolico, al carattere metafisico della cerimonia di trasformazione di uno spazio profano in spazio "sacro". Durante la cerimonia, al contrario, è evidente l'impronta illuministica e progressista propria della Libramuratoria francese del Settecento. Si legge infatti che la "fiamma è il simbolo della Ragione (maiuscolo)" e "che la Stella Fiammeggiante ci guidi verso il progresso", Ragione e Progresso, come è noto, furono i temi peculiari dell'Illuminismo del Settecento. Tra le teorie che più hanno danneggiato e che più si sono rivelate deleterie per una corretta comprensione della Libramuratoria, la più comune è quella che pretende di far derivare le sue origini dal pensiero illuminista. Secondo tale teoria, una società esoterico-iniziatica deriverebbe da una filosofia che ha avuto nell'empirismo e nel positivismo le sue origini.

the "Grand Architect of the Universe" from its rituals. On analysing the French ritual it is immediately evident how the term "Consecration" has been abandoned and replaced by the profane term "Inauguration" when referring to a Temple and "Installation" when referring to a Lodge. Although the premises state in a contradictory manner how "one should adopt an esoteric approach to the inner decorations of the Temple of Solomon" (on se rapproche ésotériquement au décor intérieur du Temple de Salomon), no elements conveying esoteric connotations are present in the ritual, although it is subsequently underlined that "Inauguration thus evolves into an exceptional and moving ceremony that sacralises these singularly symbolic premises" (L'inauguration est alors toujours une cérémonie exceptionnelle et émouvante qui "sacralise" ce lieu particulièrement symbolique). Indeed, the ritual is devoid of any esoteric or symbolic reference to the metaphysical nature of the ceremony, the transformation of a profane site into a "sacred" space. On the contrary, during the ceremony a marked influence produced by the enlightenment and progressive movements typical of the eighteenth century French Freemasonry is clearly evident. The ritual recites that the "flame is the symbol of Reason (capital letter)" and "that the Blazing Star will lead us towards progress"; Reason and Progress were the acknowledged key issues of the Eighteenth-century Enlightenment. Of all the theories that have harmed and proved particularly damaging to a correct understanding of Freemasonry, one of the most commonly acknowledged maintains that the origins of Freemasonry derive from the Enlightenment movement. This theory purports



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

Ma la teoria della filiazione massonica dal pensiero illuminista e progressista settecentesco è molto difficile da sradicare, e le conseguenze sugli studi riguardanti la Liberamuratoria sono stati notevoli. Certamente nel Settecento “alcune” realtà massoniche in Europa inserirono i principi illuministi all'interno della ritualità liberomuratoria, snaturandone le origini esoteriche ed iniziatiche. Il rituale venne in queste Obbedienze a poco a poco svuotato del suo vero significato simbolico e sostituito da commenti ed esegesi caratterizzati da una desolante banalità e da un piatto moralismo, secondo il gusto del “secolo dei Lumi”. Questa degenerazione “progressista” dei principi della Liberamuratoria ha portato conseguentemente anche ad una interpretazione errata del concetto di Fratellanza, intesa sempre più come “soggetto” autonomo con potere reale all'interno delle dinamiche politico-sociali, o come una forma di solidarismo, morale e materiale, fine a se stesso. L'aspetto sentimentale, cristallizzato principalmente nell'elemento morale è tipico infatti delle forme religiose e, come sappiamo, la Liberamuratoria non è una religione. Di conseguenza assistiamo alla trasformazione di una società iniziatica, all'interno della quale la Fratellanza è ciò che accomuna tutti coloro che si ritrovano su un percorso “personale” di ricerca e conoscenza, in un generico fenomeno associativo basato su una morale figlia di un sincretismo iniziatico-religioso. Attraverso la “conoscenza intuitiva”, il percorso liberomuratorio si delinea come un metodo che permette di operare un processo attivo di trasformazione interiore in grado di comportare un vero e proprio mutamento di stato, in un coinvolgimento del tutto individuale e personale, non sociale.

that an esoteric-initiatic society originates from a school of thought based on empiricism and positivism.

However, the theory whereby Freemasonry is the offspring of the eighteenth-century movement of enlightenment and progressivism is hard to eradicate, and the damage produced by this situation within the confines of studies performed to analyse Freemasonry has been considerable. Undeniably, during the eighteenth century “several” Masonic bodies in Europe introduced the principles of enlightenment into their rituals, thus distorting their esoteric and initiatic origins. In these Obediences the ritual has gradually been deprived of its true symbolic significance and replaced by commentaries and exegeses characterised by a desolating banality and a dull moralism reminiscent of the “century of the Enlightened”. This “progressivist” degeneration of the principles of Freemasonry has consequently led to a misconceived interpretation of the concept of Brotherhood, increasingly construed as an independent “individual subject” invested with a real power within the context of socio-political confines, or levelling out into a form of essentially moral and material solidarism. The sentimental aspect, largely crystallised in the moral element, is particularly typical of religious forms and, as is well known, Freemasonry is not a religion.

Consequently, we have witnessed the transformation of an initiatic society in which Brotherhood is a feature shared by all individuals undertaking a “personal” journey of research and knowledge, into a generic associative phenomenon based on morals springing from an initiatic-religious syncretism. Through “intellectual knowledge” the Masonic process is delineated as a method enhancing the

Allocutions

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

Il fine ultimo, come sappiamo, è il ricongiungimento al proprio Principio Supremo, liberi dei vincoli della materia (i “metalli”), ovvero la realizzazione della propria identità spirituale. Tornando alla cerimonia di “Inaugurazione di un Tempio” tutto il rituale francese è condito dal trittico “Libertà, Eguaglianza, Fraternità”. Non sono presenti Preghiere, Invocazioni, Letture bibliche, deambulazioni e formule esoteriche, ben presenti invece nelle cerimonie della *Liberamuratoria anglosassone*. L’“Installazione”, cioè la nascita di una nuova Loggia, è nei rituali del Grande Oriente di Francia, anch'essa sostanzialmente priva di elementi esoterici, ribadendo i connotati illuministi della cerimonia di inaugurazione di un Tempio. Nella premessa viene infatti detto: “La Massoneria, istituzione essenzialmente filantropica, filosofica e progressiva...lavora al perfezionamento intellettuale e sociale dell'Umanità... ha per motto Libertà Fraternità, Eguaglianza.” Tutta la cerimonia d'Installazione nel rituale del Grande Oriente di Francia si riduce in pratica al trasporto della Stella della Loggia che si aggiunge a quella dell'Obbedienza. Quindi, in questa visione, filantropia, filosofia e politica sono gli strumenti, ed il progresso intellettuale e sociale lo scopo della *Liberamuratoria*. Un Ordine Iniziatico, al contrario, è interessato unicamente al percorso “individuale” di progressiva scoperta del Sé, sulle tracce di una lunga ed ininterrotta tradizione sapienziale, che definiamo esoterica in quanto si rivolge al singolo adepto all'interno di un contesto peculiare e ignora e trascende la dimensione mondana della politica e della filantropia.

implementation of an active process of inner transformation leading to the development of an actual change in status in an “individual” and “personal” rather than a “social” context. It is an established fact that the ultimate aim is to be reunited with the Supreme Being, free of material bonds (“metals”), thereby fulfilling one's spiritual identity. To return to the ceremony of the “Inauguration of a Temple”, the entire French ritual is seasoned with the triptych “Liberty, Equality, Fraternity”. There is a complete lack of Prayers, Beseechments, Bible readings, walkabouts and esoteric formulas, all widely present in the Anglo-Saxon Masonic ceremonies. The “Installation”, or creation of a new Lodge, is in rituals employed by the Grand Orient of France, likewise substantially devoid of esoteric elements, underlining the enlightenment implications contained in the ceremony for inauguration of a Temple. Indeed, the premise recites: “Freemasonry, being an institution essentially philanthropic, philosophic and progressive...has for its object the search for the intellectual and social perfection of Humanity... and its motto is Liberty, Equality and Fraternity.” The entire Ceremony of Installation in the Grand Orient of France is ritually confined to the transportation of the Lodges' star, which is then added to the emblem of the Obedience. Accordingly, in this vision philanthropy, philosophy and politics constitute the tools, and intellectual and social progress the aim of Freemasonry. On the contrary, an Initiatic Order focuses solely on an “individual” journey of progressive self-discovery, tracing back an age-old uninterrupted learned tradition defined as esoteric as it addresses a single follower within a specific context and ignores and rises above the worldly presence of politics or philanthropy.



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

PARTE II La componente esoterica nel rituale di Consacrazione

1. Evoluzione del Rituale

Nelle Costituzioni di Anderson del 1723 al paragrafo “The Manner of Constituting a New Lodge” si legge che la Cerimonia di Fondazione di una Loggia era compresa nella Cerimonia di Installazione del Maestro Venerabile della Loggia stessa, riducendosi in pratica ad un mero atto formale compiuto dal Gran Maestro o da un suo Deputato. Leggiamo infatti testualmente nelle Costituzioni: “Does not appear to involve any ceremonial rite of Constitution at all but merely the formal pronouncement by the Grand Master “I constitute and form these good Brethren into a Lodge” followed, it is suggested, by something like an oration on the nature and principles of the institution”. Quindi, sembrerebbe che tra il 1723 ed il 1815, data quest'ultima a cui risale probabilmente il rituale di consacrazione attualmente in uso, siano intervenuti quei cambiamenti tramite i quali il rituale ha assunto successivamente la sua attuale forma. La base su cui si sono poi sviluppate le successive modifiche, riguardo la cerimonia di consacrazione di una Loggia, rimane la prima edizione delle *Illustrations of Masonry* di William Preston (1772), che nella sua ottava edizione riportò ulteriori e importanti aggiunte. Lo stesso Preston nella Terza delle sue *Lecture*, fa menzione della Cerimonia di Consacrazione fornendoci importanti elementi di riflessione. Preston ovviamente non descrive il vero e proprio rituale ma ci offre una gran quantità di elementi per ricostruirlo. Fino al 1880, data in cui compare un formulario rituale per la

CHAPTER 2 The esoteric component in the ritual of Consecration

1. Evolution of the Ritual

In the Anderson Constitutions published in 1723 a paragraph on “The Manner of Constituting a New Lodge” states how the ceremony for the foundation of a Lodge was comprised in the ceremony of Installation of the Worshipful Master of the Lodge itself, being reduced to little more than a mere formal undertaking performed by the Grand Master or his Deputy. The Constitutions recite: “Does not appear to involve any ceremonial rite of Constitution at all but merely the formal pronouncement by the Grand Master “I constitute and form these good Brethren into a Lodge” followed, it is suggested, by something like an oration on the nature and principles of the institution”. Thus, it would seem that the changes applied, following which the ritual assumed its current esoteric-initiatic semblance took place between 1723 and 1815, year in which the consecration ritual used today was likely established. Subsequent modifications to the ceremony for the Consecration of a Lodge were based on the first edition of the *Illustrations of Masonry* by William Preston (1772), although further important changes and additions were included in his eighth edition. In his third lecture, in mentioning the Ceremony of Consecration, Preston provides considerable cues for discussion. He of course does not describe the actual ritual but rather provides a wealth of elements enabling reconstruction of the same.

Allocutiones

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

consacrazione di una Loggia, The Lectur of the Three Degree in Craft Masonry with the ceremony of Installation and Consecration, pubblicato dalla Lewis di Londra, l'unico riferimento rimase l'opera di Preston. Possiamo quindi concludere che l'attuale cerimonia sia un'evoluzione del modello prestoniano ma non abbiamo documenti che mostrino come tale evoluzione sia avvenuta. Dunque, dai documenti a disposizione sembrerebbe che ci sia stata una evoluzione della Cerimonia di Consacrazione che avrebbe portato, da un'iniziale assenza di rituale, ad un successivo sviluppo, con progressive importanti aggiunte di natura esoterica. Personalmente questa teoria non mi trova pienamente d'accordo in quanto, come più avanti vedremo, non possedere attualmente documenti storici sui rituali non significa che essi non esistessero o non fossero stati tramandati a memoria.

2. Constitution, Consecration and Dedication

T.O.Hauch, storico della Liberamuratoria della Loggia Quatuor Coronati n°2076 di Londra, nel suo importante studio sull'evoluzione del Rituale di Consacrazione di una Loggia, riportato nel Volume 83 di Ars Quatuor Coronatorum, specifica le differenze tra i termini Constitution, Consecration e Dedication. Sono d'accordo solo in parte con le definizioni di Haunch e spiego il perché. Per Haunch, Constitution è: “the formal act which brings a new Lodge into being, gives effect in Masonic law to the terms of the warrant, and empowers the members of the lodge to carry out the function specified in the warrant.”, e su questo non possiamo non essere d'accordo con

Up until 1880, year in which the ritual formula 'The Lecture of the Three Degrees in Craft Masonry with the ceremony of Installation and Consecration' was published by Lewis of London, the only reference available was contained in the work by Preston. It can therefore be concluded that the ceremony used today is an evolution of the Prestonian model, although no form of documentation is available to reveal how the evolution took place. Indeed, the documents available seem to denote a marked evolution in the Ceremony of Consecration that was to lead from an initial absence of ritual to development of the same following fundamental additions of an esoteric nature. I personally do not agree fully with this theory, particularly, as I will clarify subsequently, the absence of historic documents on the rituals performed does not necessarily imply either that they did not exist or had not been handed down verbally.

2. Constitution, Consecration and Dedication

T.O.Hauch historian of Freemasonry and specifically of the London Lodge n. 2076 Quatuor Coronati, in his important study of the evolution of the rite of consecration of a Lodge, reported in Volume 83 of Ars Quatuor Coronatorum, defines the differences between Constitution, Consecration and Dedication. I however agree only partially with the definitions put forward by Haunch for the following reasons. Haunch refers to Constitution as “the formal act which brings a new Lodge into being, gives effect in Masonic law to the terms of the warrant, and empowers the members of the







LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

Haunch. Proseguendo, Consecration secondo Haunch sarebbe: “the Masonic rite, religious in form, by which it is regularly constituted, i.e. the practice of Freemasonry” e concludendo, Dedication indicherebbe “the religious and Masonic rite by which a building or room is allowed and sanctified for the practice of Freemasonry, in distinction to “Consecration” which performs the same action towards the corporate body of Mason forming a new Lodge”. Per le definizioni di Consecration e Dedication ci sono alcune importanti considerazioni da fare. Come visto, per Haunch esiste una differenza tra Consecration di una Loggia e Dedication di un Tempio, due riti che pur svolgendo la stessa azione, “religious in form”, si rivolgono però a due soggetti diversi, ad un edificio (il Tempio) l'uno, al “corporate body of Mason” (la Loggia) l'uno, l'altro. Non sono personalmente d'accordo su questa differenziazione in quanto i due riti, a mio parere, sono portatori di un eguale significato esoterico e iniziatico, come costituzione di uno “spazio sacro” l'uno e come creazione di un “corpo di iniziati”, che all'interno di quello “spazio” svolgerà cerimonie rituali, l'altro. Di conseguenza sarebbe corretto utilizzare il termine “consacrazione” per ambedue le cerimonie. Tradizionalmente, grande importanza dovrebbe rivestire la presenza di un’“ininterrotta catena iniziatica”, leggiamo infatti ancora nelle Costituzioni di Anderson che la Loggia andrebbe consacrata “secondo le antiche usanze e i consolidati costumi dell'Ordine”. La consacrazione di questo corpo di iniziati, la Loggia, “secondo gli antichi costumi”, vuole quindi significare che la catena iniziatica con la “Tradizione” esoterica dalla quale originano, non dovrebbe essere interrotta

the function specified in the warrant.”, and here we of course concur with the statements made. Consecration “is the Masonic rite, religious in form, by which it is regularly constituted, i.e. the practice of Freemasonry”, and lastly, Dedication is reported as “the religious and Masonic rite by which a building or room is allowed and sanctified for the practice of Freemasonry, in distinction to “Consecration” which performs the same action towards the corporate body of Mason forming a new Lodge.” In particular, important considerations should be made with regard to the definitions provided for Consecration and Dedication. Indeed, Haunch differentiates between the Consecration of a Lodge and the Dedication of a Temple, two rites that although both performed for the same reason and being “religious in form”, are addressed to two different entities, the first to the corporate body of Mason (The Lodge) and the second to a building (The Temple). I personally do not agree with this differentiation and maintain that the two rites feature an identical esoteric and initiatic vocation: the first the establishment of a “sacred space” and the second to creating an “initiatic body” to perform inside the former. Consequently, the term “consecration” may correctly be applied to both ceremonies. Traditionally, considerable importance should be placed on the presence of an “unbroken initiatic chain”, with the Anderson Constitutions stating that consecration of a Lodge should be undertaken “agreeably to the ancient usages and customs of the Fraternity”. The consecration of this initiatic body, the Lodge, agreeably to the customs, therefore implies how the initiatic chain together with the esoteric “Tradition” from which the latter originates, should not be broken and, should

Allocutions

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

e, qualora lo fosse, la Loggia sarebbe una Loggia irregolare, dal punto di vista iniziatico.

Tornando ai Rituali di Consacrazione, la Gran Loggia di Scozia si riferisce alle due cerimonie, di Fondazione di un nuovo Tempio e di nascita di una nuova Loggia, con lo stesso termine di “Consacrazione”. Infatti nel documento, “Cerimonial for the guidance of Grand Office-Bearers, Provincial and District Grand Office-Bearers and Office-Bearers of Daughter Lodges” pubblicato dal Gran Segretario sotto l'autorità del Grand Committee, si definisce Consecration “the ceremony of foundation of new Temple” ed essa viene inserita ufficialmente nel capitolo “Consecration of a Temple or Lodge Room set apart for the purpose of Freemasonry”. A conferma della connotazione profondamente esoterica e sacra della Cerimonia di Consacrazione di un Tempio o qualsiasi altro luogo adibito alla pratica di cerimonie esoteriche, vi è l'interessante aggiunta che la cerimonia di “Consacrazione” va compiuta anche per l'utilizzo rituale di una singola stanza all'interno della quale, anche se solo occasionalmente, dovesse svolgersi il lavoro massonico. Ciò significa che senza un'operazione rituale che renda il luogo “altro” da ciò che era prima e lo predisponga ad un tipo di utilizzo di carattere iniziatico, tale luogo non potrebbe essere utilizzato per i lavori massonici. Tornando al termine “Dedicazione”, possiamo dire che probabilmente l'origine dello stesso è ecclesiastica. Troviamo questo termine infatti nel “Cerimoniale dei Vescovi” della Chiesa Cattolica, nell'occasione in cui una Chiesa viene “Dedicata ad un Santo o altro”². E' forse questo il motivo per il quale Haunch lo definisce un rito religioso? La “Dedicazione” di una Chiesa può essere compiuta all'atto della sua

such an occurrence take place, the Lodge would be viewed as an irregular Lodge from an initiatic point of view. To address once again the Rituals of Consecration, the Grand Lodge of Scotland refers to the two ceremonies, the Foundation of a new Temple or the creation of a new Lodge, using the term “Consecration”. Accordingly, the document “Ceremonial for the guidance of Grand Office-Bearers, Provincial and District Grand Office-Bearers and Office-Bearers of Daughter Lodges” published by the Grand Secretary under the authority of the Grand Committee, refers to the ceremony of the foundation of a new Temple as “Consecration”, officially including the latter in the chapter “Consecration of a Temple or Lodge Room set apart for the purpose of Freemasonry”. Further confirmation of the profoundly esoteric and sacred component of the Ceremony for Consecration of a Temple or other premises to be used for esoteric ceremonies is provided by the interesting addition whereby the “Consecration” ceremony should be performed even for the ritual use of a single room in which, albeit only occasionally, Masonic work is carried out. The latter implies that in the absence of an esoteric ritual conveying to premises “other” features previously lacking and rendering it suitable for use in initiatic tasks, these premises are not appropriate for use in Masonic issues. On returning once more to the term “Dedication”, it can be stated that this term is likely of ecclesiastic origin. The term is indeed found in the “Ceremonial of Bishops” adopted by the Catholic Church for the occasion of “Dedicating” a Church to a particular Saint². Could this be the reason why Haunch defined it a religious Masonic ritual? The “Dedication” of a Church may be undertaken at the time of its



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

Fondazione con l'intento, appunto, di “dedicare” la Chiesa al Signore con un rito solenne, secondo l'antichissima consuetudine della Chiesa. Spetta al Vescovo, a cui è affidata la cura di una Chiesa particolare, dedicare a Dio le nuove chiese erette nella sua diocesi.³ Il rito di “Dedicazione”, al di là dell'aspersione di incenso, non ha nulla in comune con il Rito massonico di consacrazione di un Tempio. Una cerimonia chiamata di “Rededication” la troviamo nel Cerimonial della Gran Loggia di Scozia, ma si riferisce alla “Cerimonia osservata quando una Daughter Lodge celebra un'occasione occasionale come un centenario, bi-centenario, etc.”, una cerimonia, questa, evidentemente senza alcuna componente esoterica ed iniziatica. In conclusione, l'utilizzo del termine “Dedication” ci sembra non solo inesatto, ma addirittura fuorviante rispetto alla ritualità di cui stiamo trattando.

3. “More or less esoteric”

Lo storico Haunch sostanzialmente dubita che una cerimonia di consacrazione fosse presente nei primi decenni del settecento, e questo perché non vi sono copie di rituali che possano attestarne l'esistenza. Haunch infatti si meraviglia che non ce ne sia traccia in documenti, come ad esempio le Costituzioni di Anderson: “The description given by Anderson of “The Manner of Constituting a New Lodge” in the Postscript to the 1723 Constitution is the earliest official account we have of a Masonic ceremony...It is, in essence, an initial installation ceremony preceded by formal act of constitution by the Grand Master...In Anderson's account of the “Manner” does not appear to involve any ceremonial rite of

Foundation, for the purpose of “dedicating” the Church to the Lord by means of a solemn rite according to the ancient tradition of the Church. The Bishop appointed to attend to a given Church will be responsible for dedicating to God all new churches erected in his diocese.³ With the exception of the sprinkling of incense, the rite of “Dedication” has nothing in common with the Masonic rite of Consecration of a Temple. A ceremony known as “Rededication” is included in the Cerimonial of the Grand Lodge of Scotland, but is referred to the “Ceremony observed when a Daughter Lodge is celebrating an occasion such as a centenary, bi-centenary, etc.”, as is clearly evident, a ceremony devoid of any esoteric or initiatic components. To conclude, the use of the term “Dedication” would appear to be not only inexact, but even misleading when addressing the ritual discussed herein.

3) “More or less esoteric”

Largely speaking, the historian Haunch doubts the presence of a ceremony of consecration throughout the first decades of the eighteenth century, based on the fact that to date no documents have been found to attest the existence of such a ritual. Moreover, Haunch marvels at the lack of any such reference in documents such as the Anderson Constitutions: “The description given by Anderson of “The Manner of Constituting a New Lodge” in the Postscript to the 1723 Constitution is the earliest official account we have of a Masonic ceremony...It is, in essence, an initial installation ceremony preceded by formal act of constitution by the Grand Master...In Anderson's account of the “Manner” does not

Allocutions

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

of Constitution at all but merely the formal pronouncement by the Grand Master”⁴. Il cerimoniale sembrerebbe quindi interamente dedicato all'Installazione (Installation) del Maestro Venerabile, e Anderson scrive, riferendosi ai rituali utilizzati a tale scopo “by certain significant Ceremonies and ancient Usages”. Tuttavia è lo stesso Haunch a notare come nelle Costituzioni della UGLE del 1815, nel paragrafo “Of Constituting a New Lodge” ci sia scritto: “The lodge is then consecrated according to ceremonies proper and usual on those occasion, but not proper to be written, and the grand master constitutes the lodge in antient form”⁵. Da ciò si potrebbe a ragione concludere che il rituale scritto non fosse che una parte di un più ampio rito tramandato all'epoca solo oralmente. E' lo stesso Haunch a confermarlo quando, citando il famoso “Ahiman Rezon” di Lawrence Dermott, le Costituzioni degli Ancient, scrive che ci si riferiva a “some Ceremonies and Expression that cannot be written”, aggiungendo poi contraddittoriamente che “the act of constitution might indicate a consecratory rite in embryo”⁶. Non si capisce perché il rituale dovesse essere, secondo Haunch, “in embrione” visto che la parte “che non poteva essere scritta” probabilmente di fatto rendeva il rituale ben più articolato di quello che Haunch suppone fosse sulla base degli scritti. Ma la frase che più ci lascia perplessi è quella in cui Haunch, riferendosi alla cerimonia così come si potrebbe dedurre da “Manner of Constituting” di Anderson del 1723, commenta che “This may be imply some procedure of a more or less esoteric nature”. Cominciamo col dire che se tali “pratiche” osservate all'interno della Liberamuratoria hanno, secondo Haunch, una qualche valenza esoterica, allora non si

appear to involve any ceremonial rite of Constitution at all but merely the formal pronouncement by the Grand Master.”⁴ The ceremonial is seemingly dedicated entirely to the Installation of the Worshipful Master, and Anderson refers to the rituals employed using the words “by certain significant Ceremonies and ancient Usages”. The ceremonial is seemingly dedicated entirely to the Installation of the Worshipful Master, and Anderson refers to the rituals employed using the words “by certain significant Ceremonies and ancient Usages”. It is however Haunch himself to remark on how in the paragraph “Of Constituting a New Lodge” the 1815 Constitutions state: “The lodge is then consecrated according to ceremonies proper and usual on those occasion, but not proper to be written, and the grand master constitutes the lodge in antient form”⁵. Therefore, it could feasibly be concluded that the written ritual was merely part of a more extensive ritual handed down only verbally at the time. Furthermore, Haunch himself provides confirmation of this when, citing the renowned Ahiman Rezon by Lawrence Dermott, the Constitutions of the Ancients, he states that he was referring to “some Ceremonies and Expression that cannot be written”, whilst adding that “the act of constitution might indicate a consecratory rite in embryo”. However, why Haunch should have deemed the ritual to be “in embryo”⁶ is hard to understand, as the part “that could not be written down” may actually have rendered the ritual considerably more complex than Haunch maintains. The most disconcerting aspect is that on referring to the ceremony as reported in the “Manner of Constituting” written by Anderson in 1723, Haunch comments “This may imply



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

tratta di “procedure”, bensì di “rituali” e quelli massonici non possono che essere integralmente esoterici in quanto rivolti e praticati da iniziati in uno spazio chiuso e consacrato. Definire poi il rituale “more or less esoteric” contribuisce a dare un'idea della Liberamuratoria confusa, distorta, ma soprattutto ambigua. Così come non si può essere più o meno iniziati, non vi può essere un rituale svolto in maniera più o meno esoterica, altrimenti, come dice Guénon, si finirebbe col “giocare al rituale”, cioè con l'adempiere ai riti iniziatici ignorandone il senso e tralasciando di penetrarlo.⁷ Haunch contribuisce a creare non poca confusione anche quando definisce il rituale di Consecration e Dedication, “religious in form”. Infatti, i rituali in uso nella Liberamuratoria non possono essere definiti “religiosi”, in quanto esiste una sostanziale differenza tra “riti iniziatici” o esoterici e “riti religiosi” o exoterici. I riti iniziatici per loro intrinseca natura sono riservati a pochi e si rivolgono ad una élite munita di particolari requisiti, la cosiddetta “qualificazione”, mentre i riti religiosi si rivolgono indistintamente a tutti i membri di una determinata credenza e hanno un fine salvifico. Definire il rituale massonico “religioso” crea confusione e rischia di trasformare la Liberamuratoria in un sincretismo incoerente, una mera sovrapposizione di elementi di diversa provenienza. La Liberamuratoria non è una Religione né un suo surrogato, essa è una filosofia iniziatica in grado di offrire gli strumenti conoscitivi e metodologici per affrontare un percorso di crescita individuale ed espansione spirituale. E' certamente vero che nel Rituale liberomuratorio sono presenti preghiere e invocazioni, ma esse sono espressione di una spiritualità vista come la

some procedure of a more or less esoteric nature”. It should first be stated that if similar “practices” observed within the confines of Freemasonry convey, according to Haunch, some degree of esoteric significance, these rites therefore are not “procedures”, but rather “rituals”, and Masonic rituals are undeniably wholly esoteric as they address and are performed by initiates in a consecrated, enclosed space. Moreover, to define a ritual as “more or less esoteric” conveys a confused, distorted, and questionable view of Freemasonry. In the same way that a individual cannot be more or less initiated, likewise a ritual cannot be performed in a more or less esoteric manner, otherwise, as mentioned by Guénon, we would end up by merely “playing at rituals”, fulfilling initiatic rites whilst ignoring their full sense and failing to further understanding of the same.⁷ Haunch, in explaining the significance of the ritual of Consecration and Dedication, defines both as being “religious in form”, thereby creating considerable confusion. Indeed, the rituals used by Freemasonry can in no way be defined as being of a “religious” nature in view of the substantial differences between an “initiatic” or esoteric rite and “religious” or exoteric rites. Initiatic rites are by their very nature confined to the elect few in possession of specific requisites, the so-called “qualification”, whilst religious rites are addressed indiscriminately to all members of a given faith for the purpose of deliverance and salvation. To define a Masonic ritual as “religious” would be confusing and risk transforming Freemasonry into an incoherent syncretism, a mere overlapping of elements from various sources. Freemasonry is neither a Religion nor a surrogate for religion, being

Allocutiones

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

possibilità di un avvicinamento esperienziale e progressivo al divino, tale da determinare al termine, nel Liberomuratore, un vero e proprio mutamento ontologico.

PARTE III Lo Spazio Sacro

1. Lo “spazio sacro” nelle società arcaiche

La consacrazione, la costruzione di uno spazio sacro, nelle società arcaiche e tradizionali, seguiva sempre prescrizioni antiche e soprattutto si fondava su una rivelazione primordiale che “in principio” svelò l'archetipo dello spazio sacro, archetipo poi ripetuto all'infinito per l'elevazione di ciascun nuovo Tempio e da cui anche i rituali liberomuratori hanno preso spunto. Consacrare uno spazio con una tecnica di orientamento rituale, significa cosmizzarlo, poiché il Cosmo, essendo opera divina, è sacro nella sua stessa struttura. “Cosmizzare” significa passare dal caos all'ordine (nella cerimonia di esaltazione nell'Arco Reale è scritto “Eterno Dio, al cui comando il mondo è sorto dal caos, ed ogni cosa della natura ha avuto origine”), di conseguenza la “Consacrazione”, di un Tempio o di una Loggia, è l'imitazione del gesto cosmogonico, la ripetizione dell' “azione prima” (il “rito” appunto) in quanto in essa si ripete l'atto divino della costruzione esemplare della Creazione. Il primo gesto è la consacrazione del terreno, la sua trasformazione in un “centro”, in uno spazio che si differenzia dal precedente spazio profano. Successivamente avviene la creazione di un “soggetto”, la Loggia, anch'essa consacrata al fine di poter utilizzare quello spazio, in un tempo anch'esso sacro, come dimostra la

rather an initiatic philosophy capable of providing cognitive and methodological tools to aid individuals to embark on a journey towards personal improvement and spiritual perfection. Indeed, prayers and beseechments are both present in Masonic rituals, but these are the expression of spirituality viewed as a progressive experience of acquaintance with the divine heralding, in Freemasons, a true ontological metamorphosis.

CHAPTER 3 The Sacred Space

1. The “sacred space” in ancient societies

The Consecration and construction of a sacred space in traditional ancient societies was invariably performed in compliance with ancient rules, traditional standards, based particularly on a primeval revelation that “in the beginning” provided the archetype for the sacred space, subsequently perpetuated in the erecting of all new Temples, and even underlying the establishing of Masonic rituals.

The Consecration of a space using a ritual of orientation represents the cosmization of the area, as the Cosmos is a divine creation with a prevailing sacred structure. “Cosmization” therefore indicates a transition from chaos to order (the ceremony performed for exaltation into the Royal Arch includes the words “Almighty and Eternal Father of the Universe, at whose command the world burst from chaos, and all created matter had its birth”), and consequently the “Consecration” of a Temple or a Lodge represents the imitation of a cosmogonic gesture, the repetition of the “first action” (the “Ritual”) as reiteration of the divine



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

datazione della Bolla di Fondazione (che va indietro di 4.000 anni), a significare la dimensione metastorica ed atemporale in cui il rituale viene ogni volta adempiuto.

2. Delimitazione e Segretezza

Lo spazio sacro è dunque in primo luogo uno spazio delimitato, ritualmente costituito, che si differenzia dal restante spazio profano. L'azione del delimitare, già presente nei riti più antichi come quelli vedici, è il tentativo di dare ordine, creare un fondamento nel mezzo della instabilità ed impermanenza delle cose. Da un lato vi è l'esercizio di un potere, che si esplica nell'esigenza di dominare e controllare lo spazio delimitandolo, dall'altro un profondo senso di precarietà della Terra. L'azione del delimitare è esercizio e manifestazione di un potere divino in quanto in grado di produrre una ierofania, o meglio cratofania, tale da rendere quello spazio, delimitato e sottratto al fluire del tutto, dimora del sacro. Come ricorda Mircea Eliade: "La ierofania, dunque, non ha avuto soltanto l'effetto di santificare una data frazione dello spazio profano omogeneo, ma assicura anche per l'avvenire il perdurare di questa sacralità. Là, in quella zona, la ierofania si ripete. Il luogo si trasforma così in una fonte inesauribile di forza e di sacralità, che concede all'uomo, all'unica condizione di penetrarvi, la partecipazione a quella forza e la comunione con quella sacralità"⁸. Si comprende così il perché in un Tempio massonico non andrebbero svolte altre attività oltre quelle iniziatiche. La fondazione di un Tempio massonico dunque appare come una cerimonia con spiccate caratteristiche esoteriche il cui rituale viene conseguentemente definito di "Consacrazione".

action of the archetypal construction of the Creation. The first gesture is constituted by consecration of the ground, its transformation into a "centre", in a space diverse from the previously profane extension. Subsequently the "subject" is created, the Lodge, likewise consecrated to render the space suitable for use at a sacred time, as demonstrated by the date of the Foundation Charter (4000 years ago), portraying the metahistoric and timeless dimension in which the ritual is invariably performed.

2. Delimitation and Secrecy

A "sacred" space is first and foremost a delimited space, constructed ritually, differentiated from the remaining profane space. The gesture of delimiting, present in older rites such as Vedic rituals, represents an attempt to create order, to establish a foundation in the midst of the instability and impermanence of things. On the one hand a power is exercised in view of the need to dominate and control the space by delimiting the same, on the other conveying the profound sense of precariousness of the Earth. The action of delimiting is the manifestation of a divine power capable of producing a hierophany, or better cratophany, in which the delimited space subtracted from the flow of all things, is transformed into a "sacred" space. As emphasised by Mircea Eliade "The hierophany therefore does not merely sanctify a given segment of undifferentiated profane space; it goes so far as to ensure that sacredness will continue there. There, in that place, the hierophany repeats itself. In this way the place becomes an inexhaustible source of power and sacredness and enables man, simply by entering

Allocutiones

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

Il Tempio ha sempre avuto un prototipo celeste, L'Antico Testamento più volte lo rivela, a partire da quando Jahvé mostra a Mosè, sul Monte Sinai, l'esatta forma del santuario che dovrà erigere per Lui: “Costruirete il tabernacolo con tutti gli arredi, esattamente secondo il modello che ti mostrerò...Guarda e costruisci tutti questi oggetti secondo il modello che ti ho mostrato sulla montagna.”⁹ Dalla necessità di delimitazione dello spazio sacro che ospiterà il rito, consegue un'altra caratteristica della Liberamuratoria e di tutte le società iniziatiche: la segretezza. Dove con tale termine non si vuole indicare l'operare nell'ombra, bensì la necessità di “segregarsi” dal resto del mondo, per confinarsi in un luogo sacro dove si cerca il contatto con una dimensione superiore, lontano dal resto del mondo che permane in uno stato di caos ed instabilità. E' solo attraverso il distacco dalla cacofonia della vita mondana che si può cercare di intraprendere il sentiero verticale. “Il segreto non è un accorgimento per celare qualcosa che altrimenti sarebbe palese per tutti. Il segreto segnala che si è entrati in un'area dove tutto, a cominciare dal significato, è interno ad un recinto. Il segreto è il luogo isolato dal recinto, come il quadro dalla cornice.”¹⁰ La cosmogonia è il modello tipologico di tutte le costruzioni, ogni Tempio imita e, in un certo senso ripete, la Creazione del Mondo. Infatti ogni Tempio sta al “centro dell'universo”, e in questa accezione la sua costruzione è stata possibile soltanto abolendo lo spazio e il tempo profani, creando uno spazio sacro, uno spazio trascendente. Iniziamo quindi col dire che l'usanza di “orientare” il Tempio è già un atto che rientra nel mondo del “sacro”. L’“orientamento” del Tempio, infatti, si rifà a quello che per i popoli primitivi era

into it, to have a share in the power, to hold communion with the sacredness”. The latter assists us in understanding why a Masonic Temple should not be used for the purpose of performing activities other than initiatic rites. The foundation of a Masonic Temple therefore is a ceremony denoting marked esoteric features, and the rite performed is consequently termed “Consecration”. Since the night of time the Temple has had a celestial prototype, as revealed repeatedly in the Old Testament, dating back to the moment on Mount Sinai when Jehovah showed Moses the exact form to be applied in constructing a sanctuary in his name: “This Tabernacle and all its furnishings you shall make exactly according to the pattern that I will now show you...See that you make them according to the pattern shown you on the mountain”⁹. An additional characteristic feature of Freemasonry and all initiatic societies arises from the need to delimit the sacred space that will subsequently host the rite: Secrecy. This term however is not used to convey a sense of operating in the shadows, but rather the need to remain “segregated” from the rest of the world, to be confined to a sacred place in which to seek contact with a higher dimension, far from the rest of the world that exists in a state of chaos and instability. It is only through detaching oneself from the cacophony of the social world that an attempt can be made to climb the vertical path. “The secret is not a means of disguising something that would otherwise be clear to all. The secret indicates access to an area where everything, from significance onwards, is comprised within a delimited space. The secret is a place isolated by a barrier, in the same way as a frame surrounding a picture”¹⁰. Cosmogony is the model underlying all types of constructions,



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

l'orientamento nello spazio, cioè la divisione dello spazio in quattro orizzonti, che equivaleva ad una fondazione del mondo. Questa "fondazione" del mondo ha lo scopo di trasformare il "caos" in "ordine", fare diventare il Tempio il "centro del mondo". L'accesso al "centro", che simboleggia il rito di passaggio dal profano al sacro, dall'effimero e dall'illusorio alla realtà e all'eternità, dalla morte alla vita, dall'uomo alla divinità, equivale a una consacrazione, ad un'iniziazione.¹¹ Il simbolismo del centro è fondamentale nei riti di fondazione, ed è tramite la simbologia dei costruttori di cattedrali che è sopravvissuto nel mondo occidentale fino ai giorni nostri. L'antica concezione del tempio come imago mundi, l'idea che esso riproduca l'universo nella sua essenza, si è trasmessa infatti all'architettura sacra dell'Europa cristiana, alla basilica dei primi secoli dopo Cristo, alle cattedrali medievali, al Tempio massonico, che riproducono, simbolicamente, la Gerusalemme celeste.

3. Apertura verso il "Cosmo"

L'uomo delle società arcaiche viveva in costante contatto con il Cosmo, gli edifici che abitava erano aperti sulla sommità in modo da consentire questa comunicazione permanente con il mondo "di sopra". La Scala simboleggiata nella Tavola di Tracciamento di 1° grado è collegata metaforicamente alla volta celeste la quale costituisce anche il tetto della Loggia che, dunque, è aperta. La "Scala di Giacobbe" può essere considerata come l'evoluzione del "palo sacro" delle società arcaiche che aveva la funzione cosmologica di consentire la comunicazione permanente con il mondo

each Temple imitates and, in a certain sense perpetuates, the Creation of the Universe. Indeed, each Temple is situated at the "centre of the universe" and accordingly can only be built once the profane spaces and times have been eliminated and a sacred space, a transcendental place, created. I should therefore start by mentioning that the tradition of "orienting" a Temple is in itself an action deemed to be "sacred". The orientation of the Temple actually recalls the notion held by primitive civilizations of orientation in space, or rather the separation of space into four horizons corresponding to foundation of the world. This "foundation" of the world is aimed at transforming "chaos" into "order", in placing the Temple at the "centre of the world". Access to this "centre", symbolizing the rite of passage from the profane to the sacred, from the ephemeral and illusory to reality and eternity, from death to life, from man to divinity, corresponds to a consecration, an initiation.¹¹ The symbolism of the centre is fundamental in the rites of foundation and, through symbols used by the constructors of cathedrals, has survived in the western world to the present day. The ancient conception of the temple as an imago mundi, the idea that it reproduced the essence of the universe, has indeed been passed on to the sacred Christian architecture in Europe, from the basilica built in the first centuries A.C., to the medieval cathedrals, to the Masonic Temple, all symbolically reproduce the celestial Jerusalem.

3. Opening towards the "Cosmos"

Ancient man lived in constant contact with the "Cosmos", with the dwellings used featuring openings at the summit to facilitate permanent

Allocutions

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

superiore, nonché di orientamento e controllo del caos. Tra i simboli la Scala rappresenta più di tutti la connessione con il mondo superiore, la rottura di livello che rende possibile il passaggio da una dimensione ad un'altra, dalla terra al cielo. Solitamente nei riti arcaici la scala si ergeva da un "centro", rendendo possibile la comunicazione tra i diversi livelli dell'essere, così come nella Tavola di Tracciamento, essa poggia sul Volume della Legge Sacra, "centro" sacro della Liberamuratoria. Possiamo concludere con l'affermare che la de-sacralizzazione e demitizzazione del mondo moderno hanno profondamente inciso anche sulla Liberamuratoria che, evidentemente, pur continuando nei suoi antichi rituali, non è riuscita a sottrarsi al caos del tempo ed a preservare intatto il proprio patrimonio di sapere iniziatico ed esoterico. La perdita di significato dei gesti, dei simboli e dei riti, non può che preludere infatti ad uno svuotamento di senso della stessa Liberamuratoria che vaga ormai incerta della propria identità, ondivaga tra le cose del mondo profano. Eppure il suo fine, ancora a parole proclamato, quello di squadrare la pietra grezza per renderla la chiave di volta dell'immenso edificio dell'Umanità, non può essere ignorato.

communications with the world of the divine and in orienting and controlling chaos.

Of all the symbols used, the Ladder best represents the link with the higher world, it denotes the breach in a level enabling passage from one dimension to another, from the profane to the sacred world. In archaic rituals the ladder generally rises from a "centre", thus enabling communications between the various levels of being; likewise the Tracing Board rests on the Volume of the Sacred Law, the sacred "centre" of Freemasonry.

I would therefore like to conclude by affirming that the desacralization and demythicization of the modern world have produced a profound influence on Freemasonry that, evidently, although continuing to undertake its ancient rituals, has not been capable of avoiding the chaos of time and maintaining intact its heritage of initiatic and esoteric knowledge. The loss of significance of the gestures, symbols and rites can only result in a depletion of the sense of Freemasonry which is currently wandering uncertain of its true identity, traipsing through things of the profane world. But its main aim manifested, of hewing the raw stone to form the keystone of Humanity, cannot be ignored.



LIBERAMURATORIA:
Società Iniziatica o Associazione?



Allocutiones

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.



LIBERAMURATORIA: Società Iniziatica o Associazione?

1. Haunch, T. O., *The Constitution and Consecration of Lodges under the Grand Lodge of England*, AQC 83, p. 1.
2. Il “Cerimoniale dei Vescovi” in uso fino ad oggi, fu pubblicato dal sommo pontefice Clemente VIII nell'anno 1600. Tuttavia questa edizione non era se non la revisione emendata secondo i principi della riforma tridentina di un'opera già da tempo approvata. Infatti il Cerimoniale dei Vescovi era succeduto agli “Ordines Romani” che dalla fine del secolo settimo tramandavano le norme delle azioni liturgiche presiedute dai romani pontefici. Più recentemente Leone XIII (1878-1903), nel 1886, ordinò che fosse pubblicata una nuova edizione tipica del Cerimoniale dei Vescovi, conservando interamente il libro terzo, per quanto non fosse più di alcuna importanza, essendo stato ormai soppresso lo Stato Ecclesiastico o ridotto alla Città del Vaticano. Finalmente il Concilio Ecumenico Vaticano II ordinò che fossero riformati tutti i riti e libri sacri e così fu necessario rifare completamente e pubblicare sotto nuova forma anche il Cerimoniale dei Vescovi.
3. *Cerimoniale dei Vescovi*, pp.140-141.
4. Haunch, T. O., op. cit., p. 4.
5. Ibid., p. 6.
6. Ibid., p. 9.
7. Guénon, R., *Considerazioni sulla via iniziatica*, p.152.
8. Eliade M., *Traité d'histoire des religions*, Payot-Paris, p. 333.
9. *Esodo*, 25, 8-9.
10. Calasso, R., 2010, *L'ardore*, Adelphi, Milano, pagg. 288-289.
11. Eliade, M., 1949, *Il mito dell'eterno ritorno*, Gallimard, Paris, , pag. 35.

Bibliotheca

Roma 11 dicembre 2010
I convocazione della G.L.R.I.

1. T.O.Haunch, *The Constitution and Consecration of Lodges under the Grand Lodge of England*, AQC 83, page 1.
2. The “Ceremonial of Bishops” used to date was first published by Pope Clement VIII in the year 1600. However, this edition was merely a revised version obtained in accordance with the principles of the Tridentine reform of a previously approved text. Indeed, the Ceremonial of Bishops had taken the place of the “Ordines Romani” which, at the end of the seventh century passed down directives for papal liturgies performed by the Roman Popes. More recently, in 1886 Leo XIII (1878-1903) ordered the publication of a new typical edition of the Ceremonial of Bishops that maintained unaltered the third book, although no longer of any importance following the abolishing of the Ecclesiastical State and confining to the Vatican City. Finally, the Second Ecumenical Council of the Vatican decreed the reform of all sacred rites and texts, thus leading to the complete revision and publishing of a new edition of the Ceremonial of Bishops.
3. *The Ceremonial of Bishops*, pages 140-141.
4. T.O.Haunch, op. cit., page 4.
5. Ibid.
6. Ibid.
7. René Guénon, *Considerations on the Initiatic Way*, page 152.
8. Mircea Eliade, *Traité d'histoire des religions*, Payot-Paris, page 333.
9. Exodus, 25,8-9.
10. Calasso, R., 2010, *Ardor*, Adelphi, Milano, pages 288-289.
11. Mircea Eliade, *The myth of the Eternal Return*, Gallimard, Paris, 1949, page 35.







DISTRICT GRAND LODGE OF MARK MASTER MASONS OF ITALY



Sabato 19 giugno 2010, nella cornice del Grand Hotel Parco dei Principi di Roma, a conclusione d'un autentico *itinerarium* di Cerimonie Massoniche, è stata costituita la Gran Loggia Distrettuale di Maestri Muratori del Marchio d'Italia (District of Italy), prima Gran Loggia in suolo Italiano di Massoneria del Marchio sotto la giurisdizione della Gran Loggia di Maestri Muratori del Marchio d'Inghilterra, del Galles e delle Logge e Distretti d'Oltremare (G.L.M.M.M.). Alla guida del Distretto Italiano è stato installato l'Ill.mo e Ven.mo Fratello Fabio Venzi, Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, quale Gran Maestro Distrettuale. La costituzione del District of Italy è da considerarsi un evento Massonico di portata storica perché definisce il consolidamento della presenza di Logge del Marchio in Italia e garantisce il futuro sviluppo. La Massoneria del Marchio ha radici storiche molto antiche e si è sviluppata in modi alquanto diversi nelle varie realtà nazionali. In Inghilterra, patria della Massoneria tradizionale, la Massoneria del Marchio vede la Costituzione di una Gran Loggia autonoma e separata nel 1856. Ad oggi, la G.L.M.M.M. conta oltre 45.000 Fratelli, suddivisi in 41 Gran Logge Regionali (Provincial Grand Lodges) e 25 Gran Logge Distrettuali (District Grand Lodges), oltre ad un certo numero di Logge dipendenti direttamente dalla G.L.M.M.M. (Unattached Lodges). La storia italiana comincia nei primi anni 2000 quando alcuni Fratelli, membri della G.L.R.I. e della Loggia del Craft Mount Sinai n. 8993 di

On Saturday 19th June 2010, at the Grand Hotel Parco dei Principi di Roma, after an authentic Ceremonial Masonic "itinerarium", it has been consecrated the District Grand Lodge of Mark Master Masons (District of Italy), the first Grand Lodge on Italian land of the Mark Masonry, under the jurisdiction of the Grand Lodge of Masonic Masters of the Mark of England, Wales and of the Lodges and Districts Overseas (G.L.M.M.M.). The Most Worshipful brother Fabio Venzi, Grand Master of the Regular Grand Lodge of Italy, has been installed as the Grand Master of the District. The constitution of the District of Italy is to be considered an historical and masonic event, because it defines the consolidation of the presence of Lodges of the Mark in Italy and guarantees its future development. The Masonry of the Mark has very ancient historical roots and it has developed in many different ways in the different countries where is present.

In England, father land of the traditional Masonry, the Mark Masonry register the Constitution of a separate and independent Grand Lodge since 1856. Today the G. L. of M.M.M. can count more than 45,000 Brothers, subdivided in 41 Provincial Grand Lodges and 25 District Grand Lodges as well as a certain number of Lodges which are directly dependant on the G. L. M.M. M. (Unattached Lodges). Italian history starts at the beginning of the year 2000, when a few brothers, members of the G.L.R.I and of the Lodge of the Craft Mount Sinai n. 8993 of London, wanted to create a

Londra, si attivarono per la formazione di una Loggia del Marchio in Italia. Nel giugno 2003, l'Ill.mo e Ven.mo Fratello Fabio Venzi, Gran Maestro della G.L.R.I., fu Avanzato quale Maestro Muratore del Marchio nella Loggia di M.M.M. Ethical n. 458 di Londra e, nell' ottobre 2007, assieme ad alcuni Fratelli della Ethical, incontrò il Gran Segretario della G.L.M.M.M. manifestando il desiderio di costituire una Loggia di Maestri Muratori del Marchio a Roma. Il 3 marzo 2008, in occasione della riunione d'Installazione della Loggia Ethical, fu consegnata al Gran Segretario, ospite della Riunione, la petizione formale firmata dai 46 membri fondatori, tutti membri della G.L.R.I., Maestri Muratori del Marchio provenienti in gran parte dalle Logge londinesi di M.M.M. Ethical n. 458 e Italia n. 1467. Il 26 luglio 2008, a Roma, fu Consacrata la Loggia di M.M.M. Pico della Mirandola n. 1896, prima Loggia del Marchio in Italia. Nei 2 anni seguenti il numero di Fratelli della G.L.R.I. Avanzati quali Maestri Muratori del Marchio è cresciuto tanto da permettere la costituzione del District of Italy. Così, nel marzo 2010, sono state consegnate le petizioni per la costituzione di 2 nuove Logge di M.M.M. e di 1 Loggia di Marinai dell'Arca Reale (R.A.M.) per raggiungere il numero di Logge necessario alla costituzione del Distretto. Ed eccoci alla storia di questi ultimi giorni! Per l' itinerarium massonico del 18 e 19 giugno è arrivata dall'Inghilterra una squadra di Grandi Ufficiali guidata dal Pro Gran Maestro John Hale, a seguito del quale erano il Gran Segretario John Brackley, l'Assistente Gran Maestro Michael Herbert, i Gran Maestri Regionali di East Anglia Peter Rollin e

Lodge of the Mark in Italy. In June 2003, the M.W. brother Fabio Venzi, Grand Master of the G.L.R.I., has been Advanced in the Ethical Lodge n. 458 of London and in October 2007 together with a few brothers from the Ethical met the Grand Secretary of the G.L.M.M.M. showing their interest in creating a Lodge of masonry masters of the Mark in Rome. On the 3rd of March, in occasion of the Installation of the W.M. of the Lodge Ethical, a formal petition which had been signed by 46 founding members all of them members of the G.L.R.I. was given to the Grand secretary who was a guest of the Reunion. The 26th of July 2008, in Rome, the Lodge of M.M.M. Pico of the Mirandola n. 1896, was consecrated - the first Lodge of the Mark in Italy. In the following 2 years the number of brothers of the G.L.R.I. Advanced as Master Masons of the Mark, grew quite a bit and it endorsed the constitution of the District of Italy. So in March 2010, the petitions for the constitution of 2 new Lodges of M.M.M. and 1 Lodge of Royal Ark Mariners (R.A.M) was handed in to reach the number of Lodges necessary for the Constitution of the district. And so we are back to these days chronicles!

For the Masonic itinerarium of the 18th and 19th June, a group of Grand Officials arrived from England. Lead by Pro Grand Master John Hale, there were the Grand Secretary John Brackley, the Assistant Gran Master Michael Herbet, the Regional Grand Masters of East Anglia Peter Rollin and Worcestershire, Francis (Frank) Spencer, the Grand Director of the Ceremonies Graham Herbet, the Grand Tyler Thomas (Tommy) Thompson, the Grand Inner Guard David Reading and the Reverend Desmond



Worcestershire Francis (Frank) Spencer, il Gran Direttore delle Cerimonie Graham Herbert, il Gran Copritore Esterno Thomas (Tommy) Thompson, il Gran Copritore Interno David Reading ed il Reverendo Desmond Payne-Jeremiah, che ha officiato, come Gran Cappellano, in tutte le Cerimonie. A questo qualificato gruppo si sono uniti i Fratelli Aaron (Ronnie) San e Peter Jack. Ha completato la squadra di Consacratori il Fratello John Wade, membro della G.L.R.I. e del District of Italy, che ha interpretato il ruolo di Gran Organista. L'itinerarium ha avuto inizio il venerdì mattina alle 9.30, con le prove per la Cerimonia di Consacrazione. A metà mattina, come da programma, alla presenza del Pro Gran Maestro, Ill.mo e Ven.mo Fr. John Hale, il Ven.mo Fr. Peter Rollin (Grand Master's Royal Ark Council) ha proceduto alla Consacrazione della Loggia di R.A.M. Pico della Mirandola n. 1896, prima Loggia in Italia di questo Grado. Al termine della Cerimonia, il Ven. Fr. Yasha Beresiner, R.A.M.G.R. (Royal Ark Mariners Grand Rank) è stato Installato Comandante Venerabile (Worshipful Commander), il Ven. Fr. Andrea Bonechi 1° Sorvegliante ed il Fr. Marco Badiali 2° Sorvegliante. Nel corso dei lavori interni è stato conferito il rango di Venerabile al Fratello Fabio Venzi ed al Fratello John Wade, che è stato investito quale Immediato Ex Venerabile. Nel pomeriggio di venerdì, sempre presente il Pro Gran Maestro, il Ven.mo Fr. Francis Spencer, Gran Maestro Regionale del Worcestershire, ha Consacrato la Loggia di M.M.M. John Dee n. 1915. Il Ven. Fr. Alessandro Brocchi è stato Installato Maestro della Loggia, il Ven. Fr. Rinaldo Romani 1° Sorvegliante ed il Fr. Nicholas Emerton Court 2° Sorvegliante. Il sabato mattina è stato scandito nuovamente dalle prove e, di seguito, dalla Cerimonia di Consacrazione della Loggia di M.M.M. Giorgio Vasari n. 1916, condotta dal

Payne-Jeremiah, who officiated as Grand Chaplain in all the ceremonies. Brothers Aaron (Ronnie) San and Peter Jack also joined this qualified group. Brother John Wase, member of the G.L.R.I. and of the District of Italy, whose role was the Grand Organist, completed the group of consecrators. The itinerarium began Friday morning at 9.30 with the rehearsal of the Ceremony of Consecration. Mid morning, in the presence of the Pro Grand Master, the M.W. brother John Hale, the Right Worshipful brother Peter Rolin (Grand Master's Royal Ark Council) proceeded to the Consecration of the Lodge of R.A.M. Pico della Mirandola n. 1896, the first Lodge in Italy of this Grade. At the end of the Ceremony, the Worshipful Brother Yasha Beresiner, R.A.M.G.R. (Royal Ark Mariners Grand Rank) was appointed Worshipful Commander, the Wors. Brother Andrea Bonechi Senior Warden and brother Marco Badiali Junior warden. During the internal meetings the rank of Worshipful was awarded to the M.W. brother Fabio Venzi and to brother John Wade, who was installed as I.P.W.M. On Friday afternoon the Lodge of M.M.M. John Dee n. 1915 was consecrated in the presence of the Pro Grand master, the R.W. brother Francis Spencer, Provincial Grand Master of Worcestershire. The Worshipful brother Alessandro Brocchi was appointed as master of the lodge, the W. Brother Rinaldo Romani as senior warden and W. brother Nicholas Emerton Court as junior warden. The Saturday morning took place the rehearsal and following this, in the presence of the Pro Grand Master, the Ceremony of the Consecration of the Lodge M.M.M. Giorgio Vasari n. 1961, conducted by the R.W. brother Michael Herbert, assistant Grand Master. The W. Brother Andrea Bonechi was appointed Master of the Lodge, the W. brother Marco Badiali Senior Warden and Brother Roberto Peticucci Junior Warden.





Ven.mo Fr. Michael Herbert, Assistente Gran Maestro, alla presenza del Pro Gran Maestro. Il Ven. Fr. Andrea Bonechi è stato Installato Maestro della Loggia, il Ven. Fr. Marco Badiali 1° Sorvegliante ed il Fr. Roberto Peticucci 2° Sorvegliante. Alla presenza di gran parte dei Fratelli del Distretto e dei Fratelli ospiti George Plutarchos Scarlatos, Presidente del Consiglio delle Proposte Generali della Gran Loggia di M.M.M. di Grecia, e Gilbert Gasquet, Gran Maestro Regionale di Parigi della Gran Loggia di M.M.M. di Francia, il Pro Gran Maestro, Ill.mo e Ven.mo Fr. John Hale, assistito dalla squadra di Grandi Ufficiali ha proceduto alla costituzione del District of Italy. Il Gran Direttore delle Cerimonie, Ven.mo Fr. Graham Herbert, come già per le precedenti Cerimonie di Consacrazione ha contribuito in maniera essenziale alla perfetta riuscita della Cerimonia. Costituito il Distretto, il Ven. Fr. Fabio Venzi è stato Installato Gran Maestro Distrettuale (D.G.M.), assumendo quindi l'appellativo di Ven.mo. (R.W.). Al termine della Cerimonia, il Pro Gran Maestro, in riconoscenza del lavoro fatto per la G.L.M.M.M., ha conferito l'onore di Ex Gran 2° Supervisore (P.G.J.O) al Ven. Fr. Yasha Beresiner, che ha così assunto l'appellativo di M.Ven. (V.W.), e l'onore di Ex Assistente Gran Direttore delle Cerimonie (P.A.G.D.C.) al Ven. Fr. Andrea Bonechi. Prima di chiudere i lavori del neocostituito District of Italy, il D.G.M. Fabio Venzi ha consegnato al Pro Gran Master John Hale una targa d'argento in ricordo della giornata ed ha consegnato ai componenti il gruppo dei Consacratori ed agli ospiti di Grecia e Francia una busta commemorativa dell'evento con annullo filatelico Massonico. Sono state inoltre consegnate delle piccole chiavi di volta di pietra serena con il simbolo del District of Italy.

In the presence of most of the brothers of the District and other guests, such as George Plutarchos Scarlatos, President of the Board of General Purposes of the Grand Lodge of M.M.M. of Greece and Gilbert Gasquet, Regional Grand Master of Paris of the Grand Lodge of M.M.M. of France, the Pro Grand Master, M.W. Brother John Hale, assisted by the group of Grand Officials, proceeded to the constitution of the District of Italy. The Grand Director of the Ceremonies R.W. Brother Graham Herbert's contribution resulted in the success of the Ceremony, as it had done in previous Ceremonies. After the establishment of the District, the M.W. Brother Fabio Venzi was installed as District Grand Master assuming the title of R.W. The newly installed D.G.M. then nominated and installed the W. Brother Yasha Beresiner as Deputy (Dep.D.G.M) and the W. brother Rinaldo Romani as Assistant (Ass.D.G.M.). The other officer appointed are: the W. brother Alessandro Brocchi as Gran Senior Warden, the W. Brother Rinaldo Bursese as Grand Junior Warden; the V.W. Brother Antonio D'Emilio, as Supervisor Grand Master; V.W. Brother Massimiliano Flumini, Grand First Supervisor; W. Brother Luciano D'Alessandro, as Grand 2° Supervisor; W. Brother Giacinto Mariotti, as Grand Chaplain; W. Brother Marco Badiali, as Grand Treasurer; W. Brother Michel Cohen, as Grand Conservatore; W. Brother Andrea Bonechi, Grand Secretary; Brother Piero Cristalli, Grand Director of the Ceremonies; Brother Luciano Pucci, Presidente of Grand Charity; Brother Roberto Peticucci, Grand Steward of the Charity; brother Nicholas Emerton Court, Grand Works Superintendent, brother Aldo Sanchirico, Grand Sword Bearer; brother Franco Costa, Deputy Grand Chaplain; brother



deputy Grand Secretary; Brother Barry Batson, Deputy Grand Director of the Ceremonies; brother Domenico Grassini, Grand Senior Deacon; brother Filippo Graziani, Grand Junior Deacon; brother Mario Badiali, Assistant Grand Chaplain; brother Ivan Collini, Grand Organist; brother Gianni Onorati, Grand Porta Stendardo; brother Gabriele Belfrote, Grand Inner Guard; Brother Gabriele Mariotti, Grand Stewart; brother Emanuele Pucci Grand Stewart; Brother Aldo Bonfiglio, Grand Stewart; Brother Maio Ferrari Grand Stewart, Brother Antonio Chiappini Grand Tyler. At the end of the Ceremony, the Pro Grand Master, out of gratitude for the work that had been done for the G.L.M.M.M. , granted the honour of Ex Grand Second Supervisor (PGJO) to the Ven. Brother Yasha Beresiner, who assumed the name of M. Ven (BVW) and the honour of the Ex Assistant Grand Director of the Ceremonies (PAGDC) to W. Brother Andrea Bonechi. Before closing the work of the newly founded District of Italy, the DGM Fabio Venzi gave to the group of the Consecrators and to the guests from Greece and France a commemorative envelope of the event with Masonic annullo filatelico (First day of emission, made on purpose for the event). Some small key-stones made in pietra serena, with the symbol of the District of Italy, were given as present as well.

At the end of the event we can safely say the Masonry of the Mark has laid the foundations for a bright future in Italy.



BIBLIOTECA DELLA G.L.R.I.

Regular Grand Lodge of Italy Library and Museum

a cura di Yasha Beresiner

NUOVE ACQUISIZIONI

New Acquisitions

Sulla storia naturale dello Staffordshire di R. Plot, LLD, Direttore dell'Ashmolean Museum e Professore di Chimica presso l'Università di Oxford. Ne "I vostri doveri", egli descrive la "Terra" e ne aggiunge la descrizione *hither to Me* (1686, Oxford, Joshua 8, v. 6).

Introduzione

Questo volume, appena acquisito dalla Biblioteca della Gran Loggia Regolare d'Italia, contiene i più antichi documenti di registrazione circa la Muratoria Accettata ed è considerato il più completo rapporto sulla Fratellanza intorno alla fine del XVII secolo. La qual cosa è pubblicata nei paragrafi che vanno dall'ottantacinque all'ottantotto, dalla pagina trecentosedici alla pagina trecentodiciotto del tomo.

Il seguente testo riporta un abstract di Plot, la cui importanza si esplica:

- a) con riferimento al suo contenuto: nel compendio della storia leggendaria, nella descrizione della Liberamuratoria contemporanea e nella critica della Fratellanza;
- b) per quanto riguarda le fonti da cui Plot potrebbe avere ricavato le sue informazioni, egli riferisce principalmente di una pergamena di grandi dimensioni che era in suo possesso (...)

Il proposito di questo articolo non è quello di analizzare il testo od il suo contenuto, ma piuttosto quello di identificare e chiarire le ragioni che sottendono l'importanza del volume stesso nel contesto storico e bibliografico della Massoneria.

Robert Plot

Robert Plot (1640-1696) nacque nel Kent e ricevette un BA degree dall'Università di Oxford

The Natural History of Stafford-Shire. By Robert Plot, LLD. Keeper of the Ashmolean Musæum and Professor of Chymistry in the University of Oxford. Ye shall Describe the Land, and bring the Description hither to Me. Joshua 8. v. 6. Oxford printed at the Theatre, Anno M. DC. LXXXVI. (1686)

Introduction

This volume, now in the Masonic Library of the Regular Grand Lodge of Italy, contains the earliest recorded account of accepted masonry and is considered the most implicit report on the fraternity available for the period at the end of the 17th century. It is printed in paragraphs 85 to 88 inclusive, on pages 316 to 318 of the tome.

This text is referred to as the Plot Abstract. Its importance lies

- a) with regard to its content i.e. the summary of the legendary history, the description of contemporary freemasonry, and the criticisms of the fraternity and
- b) as to the sources from which Plot may have derived his information, most importantly, what he refers to as the 'large parchment volum they have amongst them...'

The purpose of this article is not to analyse the text and its content but rather to identify and clarify the reasons behind the importance of this Volume in the context of Masonic bibliography and history.

Robert Plot

Robert Plot (1640-96) was born in Kent and received a BA degree from Oxford University in 1661, an MA in 1664 and a Law degrees in 1671. In 1677 he was elected a Fellow of the Royal Society and became Secretary in 1682. He was

THE
Natural History
OF
STAFFORD-SHIRE.
BY
ROBERT PLOT, LL.D.
Keeper of the
ASHMOLEAN MUSÆUM
And
PROFESSOR of CHYMISTRY
in the
UNIVERSITY
of
OXFORD.

Ye shall Describe the Land, and bring the Description hither to Mr. Joshua L. v. 6.



OXFORD

Printed at the THEATER, Anno M. DC. LXXXVI.

nel 1661, un MA nel 1664 e un Law degree, nel 1671. Nel 1677, divenne membro della Royal Society, della quale fu segretario nel 1682. Fu curatore della pubblicazione di alcune sezioni (?) de Philosophical Transactions della Royal Society. Nel 1683, Elias Ashmole lo nominò direttore del suo Museo, meglio conosciuto oggi quale Ashmolean Museum e Bodleian Library ad Oxford. In soli sette anni di lavoro, Plot acquisì una vasta collezione di studi sulla natura, molti dei quali egli stesso descrisse in entrambe le sue pubblicazioni sull'argomento: Oxfordshire and Staffordshire. Queste opere sono ancora oggi conservate presso l'Ashmolean Museum. Egli non riuscì a realizzare il fondamentale progetto della sua vita, quello di scrivere, come desiderava, le Storie Naturali del Kent e del Middlesex (...) Egli raggiunse, comunque, numerosi riconoscimenti prima della morte, avvenuta il 30 aprile del 1696. Robert Plot non fu un Massone.

Il suo amore era lo studio della storia naturale e ciò è evidente nelle sue pubblicazioni, compreso l'in folio sulla Natural History of Staffordshire, pubblicato nel 1686 ad Oxford.

Il testo

Di seguito, si riporta il testo originale acquisito dalla Gran Loggia Regolare d'Italia.

§ 85 <<In questa parte della regione, più che in altre, ho riscontrato, molto di frequente, il costume di ammettere gli uomini all'interno delle società massoniche. Anche se in tutta la nazione è diffusa tale usanza, qui ho trovato persone assai eminenti, le quali prediligono questa appartenenza. Le antiche origini e l'onore da loro rivendicati trovano fondamento in una pergamena di grandi dimensioni contenente la storia e le regole dell'Arte Muratoria. Le quali cose si evincono non solo dalla storia sacra ma anche da quella profana, introdotte in Inghilterra da St. Amphibal con una comunicazione ufficiale a St. Alban, il quale fissò i criteri muratorii, in qualità di ufficiale pagatore e governatore delle opere del re, stabilendo anche i diritti ed i metodi, alla maniera in cui glieli aveva trasferiti St. Amphibal. Successivamente, le regole furono confermate dal re Athelstan, il cui figlio più giovane, amando l'Arte Muratoria, assunse su di sé la responsabilità di ottenere per i Massoni dei vantaggi istituzionali. Dopodiché,

responsible for the publication of Nos. 143 to 166 of The Philosophical Transactions of the Royal Society. In 1683 Elias Ashmole appointed him as the first keeper of his museum, the now well known Ashmolean Museum and Bodleian Library in Oxford. Although there for just seven years, Plot acquired a vast collection of what were considered natural curiosities, many of which he had described in both his histories of Oxfordshire and Staffordshire. These objects are still today preserved in the Ashmolean Museum. He did not complete his life ambitions to write, as he intended, the Natural Histories of Kent and Middlesex for which several extensive MSS survived him. He achieved many more distinctions before his death on April 30th 1696. Robert Plot was not a freemason. His love was the study of natural history and this is reflected in his publications, including the folio size Natural History of Staffordshire printed in Oxford in 1686, the subject of this article.

The Text

Following is the text in full as per the copy in the Library of the Regular Grand Lodge of Italy. (Note: the spelling is as in the original, spacing and italics have been ignored and footnotes have been omitted).

§ 85 <<To these add the Customs relating to the County, whereof they have one, of admitting Men into the Society of Free-masons, that in the moorelands of this County seems to be of greater request, than any where else, though I find the Custom spread more or less all over the Nation; for here I found persons of the most eminent quality, that did not disdain to be of this Fellowship. Nor indeed need they, were it of that Antiquity and honor that is pretended in a large parchment volum they have amongst them, containing the History and Rules of the craft of masonry. Which is there deduced not only from sacred writ, but profane story, particularly that it was brought into England by St. Amphibal, and first communicated to S. Alban, who set down the Charges of masonry, and was made paymaster and Governor of the Kings works, and gave them charges and manners as St. Amphibal had taught him. Which were after confirmed by King Athelstan, whose youngest son Edwyn loved well masonry, took upon him the charges and learned the manners, and

li fece riunire a York con l'intento di raccogliere le più antiche testimonianze documentarie, in maniera tale da riorganizzare regole e doveri, come si può dedurre da quanto è dichiarato nella pergamena. In questo modo, venne definito il Mestiere Muratorio. Anche in questo caso si ottenne l'approvazione da parte del re.>>

§ 86 <<Tutti i membri ammessi in queste società chiamano Loggia il luogo d'incontro, in conformità alle antiche regole di riunione, in base alle quali tutti i candidati presenziano con guanti bianchi e si intrattengono secondo precise regole di confronto: principalmente, l'ammissione consiste nella comunicazione di alcuni segni segreti dell'Ordine, per mezzo dei quali i membri si riconoscono in tutta la nazione. Se un uomo qualunque, da sconosciuto, si presentasse presso di loro, egli, appartenendo all'Ordine, potrebbe rivelarsi tramite i segni segreti, sicché essi possono qualificarlo come Muratore Accettato, ed egli, da qualunque compagnia provenga, è obbligato a darne testimonianza. Ed inoltre, qualunque rischio egli corra, dalla cima di un campanile, qualcuno lo osserva e lo assiste. Cioè: se egli vuole lavorare, qualcuno provvede a trovargli un impiego professionale; se ciò non può realizzarsi, qualcuno lo sostiene col denaro, supportandolo fintantoché non avrà trovato un'occupazione. Questo è uno dei loro articoli. In un altro articolo si dice che i membri devono informare i maestri della propria posizione lavorativa in modo che essi ne conoscano il benessere od il malessere materiale. Allo stesso modo, è necessario che i membri provvedano alla ristrutturazione degli edifici al fine di non disonorare la Massoneria. Il che è comunemente noto. Tuttavia, ho ragione di sospettare che in molti casi le condizioni sono diverse e, addirittura, molto gravi, tanto che ritengo di non avere mai incontrato alcunché di più falso ed incoerente.>>

§ 87 <<E' probabile, secondo fonti abbastanza attendibili, che il nome di St. Amphibal si riferisse al mantello di St. Alban piuttosto che al Maestro di quest'ultimo. Allo stesso modo, è improbabile che St. Alban, in un'epoca abbastanza barbara, fosse il supervisore di tutte le opere. E' chiaro altresì che il re Athelstan non fu mai sposato, tranne che che si voglia cedere alla favolosa storia del conte di Warwick, il cui

obtained for them of his Father a free-Charter. Whereupon he caused them to assemble at York, and to bring all the old Books of their craft, and out of them ordained such charges and manners, as they then thought fit: which charges in the said Schrole or Parchment volum, are in part declared: and thus was the craft of masonry grounded and confirmed in England. It is also there declared that these charges and manners were after perused and approved by King. Hen. 6. and his council, both as to Masters and Fellows of this right Worshipful craft.>>

§ 86 <<Into which Society when any are admitted, they call a meeting (or Lodg as they term it in some places) which must consist at lest of 5 or 6 of the Ancients of the Order, whom the candidates present with gloves, and so likewise to their wives, and entertain with a collation according to the Custom of the place: This ended, they proceed to the admission of them, which chiefly consists in the communication of certain secret signes, whereby they are known to one another all over the Nation, by which means they have maintenance whither ever they travel: for if any man appear though altogether unknown that can shew any of these signes to a Fellow of the Society, whom they otherwise call an accepted mason, he is obliged presently to come to him, from what company or place soever he be in, nay tho' from the top of a Steeple, (what hazard or inconvenience soever he run) to know his pleasure, and assist him; viz. if he want work he is bound to find him some; or if he cannot doe that, to give him mony, or otherwise support him till work can be had; which is one of their Articles; and it is another, that they advise the Masters they work for, according to the best of their skill, acquainting them with the goodness or badness of their materials; and if they be any way out in the contrivance of their buildings modestly to rectify them in it; that masonry be not dishonored: and many such like that are commonly known: but some others they have (to which they are sworn after their fashion) that none know but themselves, which I have reason to suspect are much worse than these, perhaps as bad as this History of the craft it self than which there is nothing I ever met with, more false or incoherent.>>

§ 87 <<For not to mention that St. Amphibalus by judicious persons,

figlio maggiore Reynburn avrebbe sposato Leoneat, presunta figlia di Athelstan, il quale non ebbe mai un figlio di nome Edwyn. Di tutto ciò non si trovano notizie nelle fonti. Si narra, invece, che il re avesse un fratello di nome Edwyn, del quale era talmente geloso da mandarlo in mare aperto a bordo di una scialuppa. Si lascia, pertanto, al giudizio del lettore quanto fosse improbabile apprendere completamente i loro costumi e le loro regole.>>

§ 88 <<E' ancora più probabile che il loro consiglio abbia stabilito i diritti di questi Maestri e dei loro allievi. Con riferimento al terzo anno del regno, ho trovato un atto del parlamento che sanciva l'abolizione di queste società. Essendo ivi ordinato il "Divieto di Congregazioni e Confederazioni" ad opera di Muratori agli effetti di una più equilibrata regolamentazione del lavoro, ciò che si stabiliva all'interno dei Capitoli Generali della società massonica era una vera e propria violazione della legge ed i responsabili del reato dovevano essere puniti con la prigione. Questo ci fa capire quanto fosse inesatta la compilazione delle storie e delle cronache. Secondo la stesura di un successivo statuto dei lavoratori, a servi e manovali veniva assegnata una retribuzione più ridotta e tutti coloro che non rispettavano i limiti salariali erano giudicati punibili. E' probabile, tuttavia, che questo atto parlamentare fosse poco rispettato e che i Capitoli dei Liberi Muratori operassero anche a dispetto della legge.>>

Il contenuto del testo

I riferimenti alle abitudini massoniche, com'è descritto nel testo, sono, ad oggi, facilmente riconoscibili. L'importanza data a questo testo presto si riflette nell'analisi elaborata da molti eminenti studiosi massonici del passato come, tra gli altri, Gould, Dring e Knoop, Jones & Hamer. Così scopriamo che il contenuto del testo documenta la nostra comprensione e la nostra conoscenza delle pratiche massoniche.

Le opinioni espresse da Plot sono chiaramente classificabili:

- a) dichiarazioni di fatto su ciò che riguarda le pratiche dei membri della Fratellanza, che possono essere giudicate affidabili e
- b) ciò che può essere interpretato come sua

by judicious persons, is thought rather to be the cloak, than master of St. Alban; or how unlikely it is that St. Alban himself in such a barbarous Age, and in times of persecution, should be supervisor of any works; it is plain that King Athelstan was never married, or ever had so much as any natural issue; (unless we give way to the fabulous History of Guy Earl of Warwick, whose eldest son Reynburn is said indeed to have been married to Leoneat the supposed daughter of Athelstan, which will not serve the turn neither) much less ever had he a lawfull son Edwyn, of whom I find not the least umbrage in History. He had indeed a Brother of that name, of whom he was so jealous though very young when he came to the crown, that he sent him to Sea in a pinnace without tackle or oar, only in company with a page, that his death might be imputed to the waves and not him; whence the Young Prince (not able to master his passions) cast himself headlong into the Sea and there dyed. Who how unlikely to learn their manners; to get them a Charier; or call them together at York; let the Reader judg.>>

§ 88. Yet more improbable is it still, that Hen. the 6. and his Council, should ever peruse or approve their charges and manners, and so confirm these right Worshipfull Masters and Fellows as they are call'd in the Scrole: for in the third of his reign (when he could not be 4 years old) I find an act of Parliament quite abolishing this Society. It being therein ordained, that no Congregations and Confederacies should be made by masons, in their general Chapters and Assemblies, whereby the good course and effect of the Statutes of Labourers, were violated and broken in subversion of Law: and that those who caused such Chapters or Congregations to be holden, should be adjudged Felons; and those masons that came to them should be punish't by imprisonment, and make fine and ransom at the Kings will. So very much out was the Compiler of this History of the craft of masonry, and so little skill had he in our Chronicles and Laws. Which Statute though repealed by a subsequent act in the 5 of Eliz. whereby Servants and Labourers are compellable to serve, and their wages limited; and all masters made punishable for giving more wages than what is taxed by the Justices, and the servants if they take it &c. Yet this act too being but little observed, 'tis still to be feared these Chapters of Freemasons do as



opinione e che risente del suo giudizio negativo. Un esempio ci è dato dalla citazione riguardante i segreti massonici:

<< (...) Tuttavia, ho ragione di sospettare che in molti casi le condizioni sono diverse e, addirittura, molto gravi, tanto che ritengo di non avere mai incontrato alcunché di più falso ed incoerente. >> (§ 86)

Una delle sue più esplicite affermazioni, comunque, sta nella descrizione della grande pergamena contenente la storia e le regole dell'Arte Muratoria (§ 85). Anche se le prime consistenti attestazioni circa la Liberamuratoria sono state registrate dopo il XVI secolo, questo è uno dei più antichi documenti in nostro possesso sulla Liberamuratoria inglese.⁴ Anche se alcune notizie sono state accertate quindici anni prima della pubblicazione della Storia Naturale di Staffordshire nel 1686, non esiste ancora una copia nota degli Antichi Doveri cui si riferisce Plot.

Pur accettando il fatto che molte delle affermazioni di Plot siano vere, è lecito chiedersi: da quali fonti Plot le ha apprese?

Le fonti di Plot

Alcune specifiche affermazioni di Plot sono state documentate e le relative fonti rintracciate all'interno degli antichi manoscritti.

<< (...) in base alle quali tutti i candidati presenziano con guanti bianchi e si intrattengono secondo precise regole di confronto: principalmente, l'ammissione consiste nella comunicazione di alcuni segni segreti dell'Ordine, per mezzo dei quali i membri si riconoscono in tutta la nazione (...)>> (§ 86)

Questi dati sono stati acquisiti, rispettivamente, dagli Statuti Schaw del 1599 e dal diario di Elias Ashmole del 10 marzo 1682.⁵ Lo stretto legame tra Robert Plot ed Elias Ashmole unitamente alla cerchia di frequentazioni massoniche di quest'ultimo hanno determinato per Plot l'occasione per una panoramica su alcuni aspetti dell'Arte Muratoria. Molti dati potrebbero essere stati recuperati per mezzo di un questionario che lo stesso Plot inviò agli abitanti

much mischief as before, which if one may estimate by the penalty, as anciently so great, that perhaps it might be usefull to examin them now.>>

Content of the Text

The references to Masonic customs as described in the text are easily recognisable in today's terms. The importance given to this early text is reflected in the study and analysis that has been undertaken by many prominent² Masonic scholars in the past such as Gould,¹ Dring and Knoop, Jones & Hamer,³ amongst others. Thus we find that the content of the text reflects our own understanding and knowledge of Masonic practices.

The views expressed by Plot are clearly divisible into

a) statements of fact as to the practices of the members of the fraternity, which can be treated as trustworthy and

b) those that may be interpreted as his opinion and which are, at times, faulty and biased by his negative views of the fraternity. An instance is his quote regarding Masonic secrets when he states: << (...) I have reason to suspect are much worse than these, perhaps as bad as this History of the craft it self than which there is nothing I ever met with, more false or incoherent (§ 86)>>.

His most consequential statement, however, lies in his mention of 'large parchment volum they have amongst them, containing the History and Rules of the craft of masonry' (§ 85). Although mention of freemasonry has been recorded since the 16th century, this is the first and earliest reference we have to what are now known as the Old Charges of the British Freemasons. Notwithstanding the fact that some fifteen Old Charges have been identified prior to the publication date of the Natural History of Staffordshire in 1686 there is still no known copy of any earlier Old Charges in which all of the details given by Plot can be found.

Accepting the fact that much of Plot's statements are true and correct as evidenced by other sources, the question still remains: where did

dello Staffordshire prima dell'intrapresa della Storia Naturale. Nella nona delle dieci domande rivolta ai destinatari del questionario, Plot chiede informazioni sulle peculiari professioni della regione: << (...) Questo progetto non intende entrare nel mistero degli scambi commerciali, ma vuole unicamente rappresentare i dati di fatto (...) >>.⁶ Le risposte potrebbe avere incluso dei riferimenti alla Massoneria ed alle attività della Fratellanza, come successivamente Plot descrive nella sua opera. Purtroppo, ci è pervenuto molto poco delle risposte al questionario.

In quanto agli Antichi Doveri, i dati cui Plot ebbe accesso tramite "Sloane MS" del 1646 sono stati revocati in dubbio sia perché la datazione de "Sloane MS" è probabilmente più tarda rispetto a quella indicata sia perché si pensa che ci siano state delle aggiunte da parte dello stesso Plot.⁷ La fonte di riferimento testuale prossima ai lavori di Plot è "William Watson MS N. 2"⁸ datata XVII secolo, attraverso la quale la storia dell'Arte Muratoria appare molto riconducibile al Cooke Manuscript, benché Plot non abbia utilizzato a sufficienza gli estratti della pergamena da lui citata. E' assai probabile che Plot abbia utilizzato il manoscritto Wilson, per quanto anche questo sia stato messo in dubbio da Begemann.⁹ Non c'è dubbio, comunque, che il testo di Plot non sia stato copiato o trascritto da altri testi.

Classificazione degli Antichi Diritti

Si è accertata la presenza di 127 manoscritti riferentisi agli Antichi Doveri: tutti presentano una certa somiglianza in quanto al contenuto, tanto che alcuni sono quasi del tutto copiati da altri. La singolarità e l'originalità del testo di Plot hanno indotto il dottor Wilhelm Begemann, nel 1888, ad attribuire ad un gruppo di sei Antichi Doveri il titolo di "Plot Family". Nell'attuale classificazione accettata, sono presenti otto gruppi, ognuno dei quali è identificato da un codice alfanumerico: la lettera "C" è stata assegnata a Plot. Gli antichi Doveri sotto elencati riportano somiglianze rintracciabili ed i sei testi inclusi ne "Plot Family" sono chiaramente datati dopo il 1686 poiché mostrano una certa uniformità letteraria. Di seguito, si riporta la classificazione degli otto gruppi¹⁰(Ci sono altri 14 manoscritti i cui testi non sono ancora stati identificati):

sources, the question still remains: where did Plot get his information?

Plot's Sources

Specific statements by Plot have been identified and sources traced to earlier manuscripts, as for instance his reference to '... the candidates present with gloves, and so likewise to their wives, and entertain with a collation according to the Custom of the place:' (§86 line 3). This has been sourced to Schaw Statutes of 1599 and Elias Ashmole's diary entry dated 10 March 1682, respectively. Robert Plot's close association with Elias Ashmole and the latter's immediate entourage of Freemasons may well have been an opportunity for Plot to get an insight into some aspects of the Craft. Much of his information may have also come from the four page 'questionnaire' which was sent out by Plot to the residents in Staffordshire prior to his journey to write his History. The ninth of the ten headings on the form related to all matters 'Concerning Arts' in which he asked for information on trades peculiar to the locality, assuring the contributor that '... this design desires not to dive into the mystery of any Trade, but only to represent matter of fact...'.⁶ The responses may well have included references to Freemasonry and the activities of the fraternity as later described by Plot in his own words in his tome. Sadly, there appear to be no surviving examples of the responses.

As to the Old Charges, suggestions that Plot actually had access to the Sloane MS of 1646 have been dismissed on the grounds that more would have been made by Plot had he had such access and that, in any case, the Sloane MS was likely to be of a much later date previously thought.⁷ The closest Old Charge to the text cited by Plot is the William Watson MS N° 2⁸ attributed to the 17th century, in which the history of the Craft appears very similar, though Plot did not use sufficient excerpts from the large parchment volume he mentions, to allow fuller comparison, both of which can be traced to the 15th century Cooke manuscript. There is a possibility that Plot saw and used the Wilson manuscript, although this too has been put into doubt by Bro Begemann.⁹ There is no doubt that Plot's text is written in his own words and not transcribed from any other document.

- A Regius Manuscript (1 text)
- B Cooke Family (3 texts)
- C Plot Family (6 texts)
- T Tew Family (9 texts)
- D Grand Lodge Family (53 texts)
- E Sloane Family (21 texts)
- F Roberts Family (6 texts)
- G Spencer Family (6 texts) and then
- H a residue of sundry versions (8 texts)

L'importanza ed il valore accademico della Storia di Plot come fonte massonica è sicuramente indiscutibile e senza precedenti.

Classification of the old Charges

There are a total of 127 manuscripts extant referred to as Old Charges. They all exhibit a similarity in their presentation and content. Some are clearly derived, sometimes, copied from another. The distinct individuality of Plot's text and its effective uniqueness has directed scholars, led Dr Wilhelm Begemann in 1888, to attribute a group of six Old Charges to his name, styling them as the Plot Family. In the accepted classification of today there are a total of eight families each identified by a code letter and number, of which the letter 'C' has been attributed to Plot consisting, as mentioned, of 6 texts in the group. The Old Charges in each group, as listed below, manifest identifiable similarities and the six incorporated in Plot's Family are clearly dated after 1686, exhibiting text uniformity derived and similar to Plot's abstract. As a reference alone, the classification of the eight Families is as follows:¹⁰ (NOTE: There are an additional 14 'missing manuscripts' referred to in texts but not yet found or fully identified)

- A Regius Manuscript (1 text)
- B Cooke Family (3 texts)
- C Plot Family (6 texts)
- T Tew Family (9 texts)
- D Grand Lodge Family (53 texts)
- E Sloane Family (21 texts)
- F Roberts Family (6 texts)
- G Spencer Family (6 texts) and then
- H a residue of sundry versions (8 texts)

The importance and academic value of Plot's History of Staffordshire as a Masonic source of reference is unparalleled and indisputable.

NOTES

1 In the listing given by Gould in his *The History of Freemasonry on Versions of the Old Charges*, 'Dr Plot' is listed as No 40 under the heading of Printed Copies, Extracts or References (Vol I on page 73).

2 Dring, E H A Tentative List of English References and Works on Freemasonry, published before 1751 AQC XXV (1912) *The Natural History of Staffordshire* is listed as No 9, preceded by earlier tomes in which Freemasonry or related themes are mentioned.

3 Knoop, Douglas, Jones G P & Hamer, Douglas Early Masonic Pamphlets published by QC Correspondence Circle in 1978 quotes the Plot text, as the fourth entry, in toto.

4 Penned by James Hughan as the title to his book published in 1872.

5 Begemann, Wilhelm Dr Robert Plot p 121 AQC 6 (1893).

6 Vide Michael Baigent's searches in the archives of the Royal Society as described in his article in AQC 107 pp 233-235, though his interpretation of the word 'Mysterys' in this contexts could have the alternative significance of the 'Trade' of Masonry as the word is derived from the French *métier* translating as trade.

7 Begemann p122

8 Gould p52 states that the first mention of the Wilson MS is found in a manifesto of the Lodge of Antiquity in 1778 and that the actual document was only finally found by AFA Woodford who published it in the *Masonic Magazine* in 1876.

9 Begemann p123

10 The most comprehensive and detailed recent analysis of the Old Charges from every aspect is to be found in Wallace McLeod's 'The Old Charges' published, inter alia, in *Heredom*, Vol. 14, 2006 and first presented as the Prestonian Lecture for 1986.

BIBLIOGRAPHY

Baigent, Michael, *Dr Robert Plot and his 'Trade Mystery'*, AQC 107, 1994

Gould, R. F., *The History of Freemasonry*, London, 1881

Gould, R. F. & Begemann, G. E. W., *Dr Robert Plot*, AQC 6, 1893

Hughan, W. J., *The Old Charges of British Freemasons*, London, 1872

Hughan, W. J., *Unidentified or Missing MSS*, AQC IV, 1891

Knoop, J., *Hamer Early Masonic Pamphlets*, QCCC Ltd, 1978

McLeod, W., 'The Old Charges' *Heredom* Vol 14, 2006

Oxford Dictionary of National Biography, Oxford University Press, 2004





L'allegoria oltre la storia

The Allegory beyond History

di

Francesco Mercadante

La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo (...)

The very stone which the builders rejected has become the head of the corner (...)

Marco 12, 10

Mark 12, 10

Chi si proponga di indagare intorno al valore funzionale ed all'identità filosofico-esistenziale del Marchio, la cui realtà massonica si traduce immediatamente in un autentico *Avanzamento* umano ed intellettuale - oltre che rituale e cerimoniale - del Muratore, non può esimersi da uno studio sistemico del primo libro dei Re (1 Re 1-5), entro cui si configura il ruolo di Salomone.

Infatti, nell'accingersi ad esaminare i portati veterotestamentari circa la successione di Salomone a Davide, si rilevano quell'asprezza politica e quella complessità sociologica che hanno sempre indotto gli storici (Cfr. Cogan, M, 2000) a reputare il più giovane dei quattro figli di Betsabea quale saggio ed illuminato civilizzatore.

L'apertura del summenzionato libro dei Re, oltre a narrare della travagliata vecchiaia di Davide, testimonia degli intrighi e dei complotti di Adonia, il maggiore dei figli, il quale non esita a brigare per l'autoproclamazione, tanto da organizzare una cerimonia di successione, senza ottenere il consenso dal sovrano in agonia.

In questo progetto, intervengono da sostenitori sia

If one chooses to investigate the functional value and the philosophical existentialism of the Mark, whose Masonic reality is immediately translated into an authentic human and intellectual Advancement as well as ritual and ceremonial of the Mason, than one can't ignore the systematic study of the First Book of Kings (1 King 1-5) in which Salomon's role takes shape. In actual fact when beginning to examine the precepts of the Old Testament regarding the succession of Salomon and David, one can see the political sharpness and sociological complexity that have always made the historians (Cfr.Cogan, M, 2000) consider the youngest of the four sons of Bathsheba a wise and illuminated civilizer. Apart from talking about David's tormented old age, the beginning of the afore said book of Kings testifies Adonijah's (the eldest of the children) plots and conspiracies, who organizes a ceremony of succession where he doesn't hesitate to proclaim himself as King without obtaining the consent of the agonizing Sovran. In this plan, Joab, who is the commander of the Army and Ebiatâr, a priest, intervene as supporters. An important detail of this



Ioab, comandante dell'esercito, sia il sacerdote Ebiatâr. Una prima notazione d'importanza referenziale, agli effetti del processo ermeneutico avviato, è l'assenza dell'*unzione* del candidato autodesignante: ciò che lega inscindibilmente il *popolo di Dio* ad un sovrano è l'atto rituale di riconoscimento di una missione ontologica. Il *segno*, rimando necessario all'intera *escatologia della salvezza*, è, già da sé, *entità*, unità che significa l'esistenza di un *popolo in cammino*. Senza di esso, si pone in essere il rischio dell'eterno distacco. Ogni sovrano ne è marchiato.¹ Adonia, così facendo, cioè trascurando il necessario *Avanzamento dell'unzione*, si colloca fuori dalla storia e dalla propria filogenesi. Non a caso, egli, oltre a rifiutare il percorso rituale, esclude dalla cerimonia il profeta Natan, Benanià, il fedele capo della scorta di Davide e, soprattutto, il fratello Salomone.

E' noto che Adonia non riesce a portare a compimento la conquista della reggenza. Natan e Betsabea si fanno mediatori presso Davide, il quale autorizza la designazione e l'*unzione* di Salomone. In merito alla cerimonia di proclamazione di Salomone, è bene notare tre passaggi decisivi voluti proprio dal re uscente in opposizione strategica ad Adonia (Cfr. Alter, R., 1999): 1) Natan deve ungere pubblicamente Salomone; 2) Salomone deve cavalcare la mula del padre; 3) si deve suonare una tromba affinché l'incoronazione sia udita dal popolo. Ne consegue che il popolo abbandona il cospiratore; il popolo segue i *segni* dell'*Avanzamento* e della propria filogenesi: sovrano è unicamente colui che appare inequivocabilmente *marchiato*. Salomone diviene interprete e protagonista di questi *segni*, tanto più che, nel X secolo a.C., il suo nome si registra per

hermeneutic trial is the absence of the unction of the self-made candidate: what makes the people of God inseparable from a Sovran is the ritual act of recognition of an ontological mission. The sign is a necessary reference to the whole eschatology of salvation, which is already an entity which represents the existence of a nation in path. Without this, one risks eternal detachment. Every Sovran is marked ¹. In doing so, Adonijah who neglects the necessary Advancement of the unction, puts himself out of the story and of his own phylogenesi. As well as declining the ritual way, he purposely excludes the prophet Nathan, Benaniàh, the loyal leader of David's escort and above all his brother Salomon from the ceremony. It is common knowledge that Adonijah doesn't manage to fulfill his conquest of the regency. Nathan and Bathsheba become mediators to David who authorizes the appointment and unction of Salomon. As regards to the ceremony of Salomon's announcement, we can clearly distinguish three decisive passages, requested by the actual retiring King in a strategic opposition to Adonijah (Cfr. Alter, R., 1999): 1) Nathan has to publicly anoint Salomon; 2) Salomon has to ride his father's mule; 3) a trumpet has to be played so as the crowning can be heard by the people. The consequence is that the whole nation abandon the conspirator; the people, infact, follow the signs of the Advancement and of their own phylogenesi: the Sovran is the only one who appears unequivocally and duly marked. Salomon becomes interpreter and main character of these signs, so much that in the 10th century b.C, his name is registered for the accomplishment of important and grand buildings in the region of Judah, beside the famous Temple of Jerusalem. The plot of this historical

la realizzazione di importanti ed imponenti progetti edilizi nella regione di Giuda, oltre che per l'universalmente nota costruzione del Tempio di Gerusalemme.

La trama della premessa storica appena rielaborata racchiude degli intrecci semantici e logici piuttosto significativi, specie se riletta alla luce della fondamentale analisi del rituale della Libera Muratoria del Marchio, in seguito alla cui cerimonia di *Avanzamento* il Muratore si fa protagonista di un impegno etico che, per amplissima allegoria, sul piano della Massoneria reale, consiste nel “marchiare le costruzioni”: egli ha il compito di tradurre in *opera* di qualità il *segno* di cui è rappresentazione l'emblema, il simbolo.

Con i riferimenti al *segno* ed all'*opera* di cui è responsabile un Muratore del Marchio, si guadagna un primo piano ermeneutico che riduce le distanze tra la semplice narrazione dei fatti “salomonici” e l'attualità dell'esistenza massonica.

Salomone è, sì, un interprete dei segni, un politico rispettoso dell'identità del *popolo di Dio*, cui egli stesso appartiene, ma, nella stessa istanza, fin dai tempi dell'*unzione* ricevuta per mano di Natan e per comando di un re “divino”, impiega tempo e risorse per la riedificazione morale e civile del proprio popolo.

La vasta area geografica che si estende tra la Giudea e la Galilea (oggi: tra Israele, Giordania e Siria) si rigenera, infatti, in una sorta di proscenio archeomonumentale: da Tamar a Cazor, da Ghezer a Meghiddo, domina la trasformazione edilizia.

In questo maestoso impegno rientra, com'è noto, la costruzione della “dimora di Dio”, cui è legato lo sviluppo di una leggenda ebraica necessaria ad una netta comprensione del Marchio.

Si narra che gli scalpellini impegnati nella estrazione delle pietre per la costruzione del Tempio inviarono al cantiere una pietra di forma irregolare e, quindi, in apparenza, inutilizzabile.

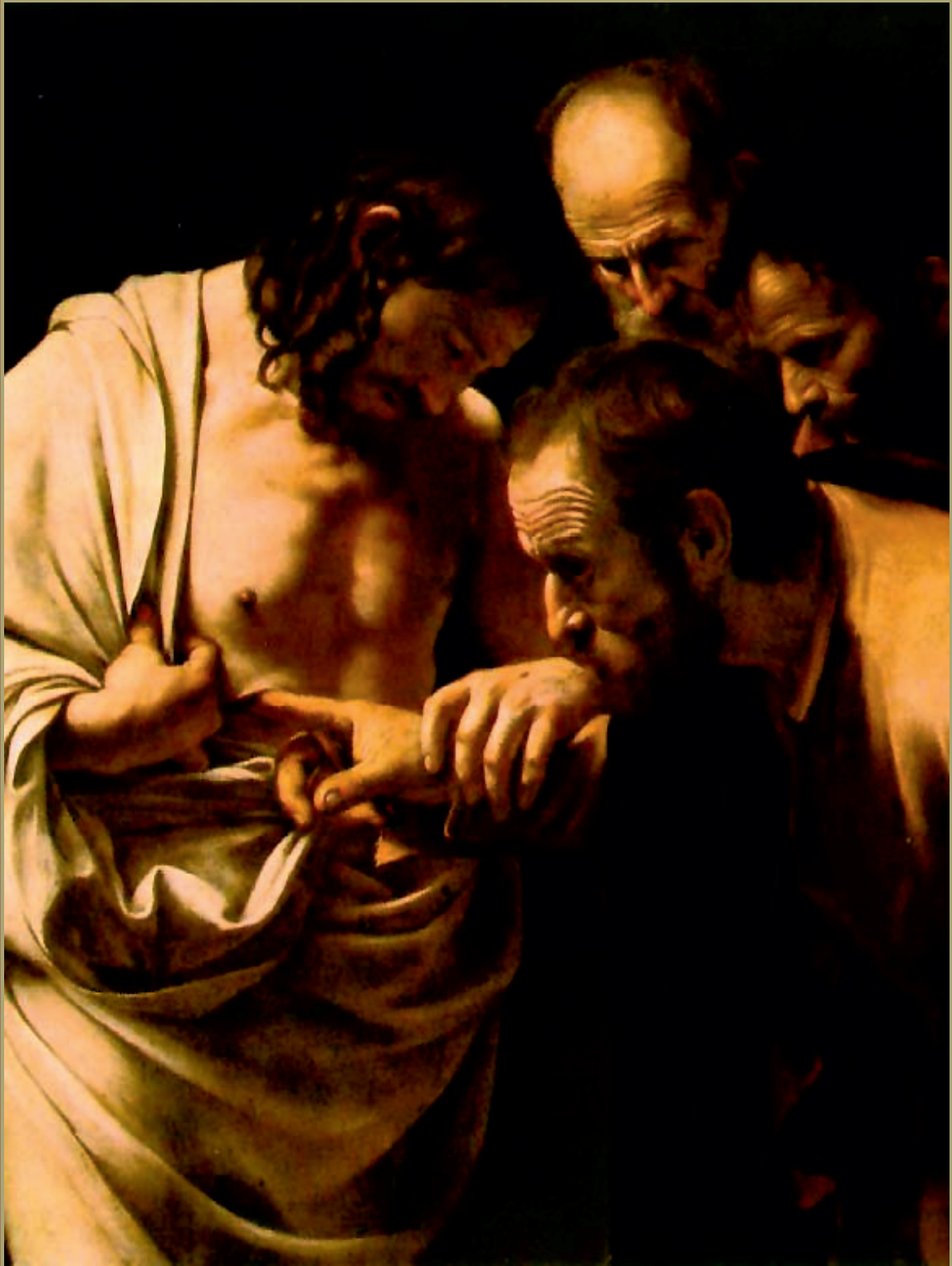
Gli operai del cantiere decisero di disfarsene, gettandola nella valle di Chedron, ad est di Gerusalemme. Durante i lavori di conclusione, tuttavia, ci si accorse della mancanza della cosiddetta pietra d'inciampo, al punto tale da organizzare delle squadre di ricerca che solamente dopo parecchi giorni furono in grado di recuperare la pietra mancante.

A questo punto, occorre procedere ad una precisazione, la cui significatività sarà chiarita ulteriormente in corso di esplicazione dell'analisi in questione.

Non è casuale che, entro la presentazione della succitata premessa storica, alla costruzione del Tempio sia stata riservata la parte conclusiva. Ciò che più conta è dare opportuno risalto all'impegno etico-politico ed alla ventura umana che hanno preceduto la

preamble, holds semantic and logical tangles which are quite significant, especially if we read it in connection with the fundamental analysis of the Mark Master Mason's ritual, in which, as a result of the ceremony of Advancement, the Mason becomes the main character of an ethical commitment which on the level of the real freemasonry, it consists in “marking the constructions”: in this respect, he has the duty to turn the sign represented by the emblem, by the symbol in a work of art.

With the references to the sign and to the work which a Mason of the Mark is responsible for, one gains a first level hermeneutic insight, which reduces the distances between simple narration of the “salomonic” facts and the topic of the Masonic existence. Salomon is of course an interpreter of the signs, a respectful politician of the identity of the people of God to which he also belongs to, but at the same time from the times of the unction received by Nathan and by request of a “divine” king, he uses time and resources for the moral and civil reconstruction of his own people. The large geographical area that covers Judaea and Galilee (today: Israel, Jordan and Syria) becomes a type of monumental stage: from Tamar to Cazor, from Ghezer to Meghiddo, it dominates the building transformation. In this majestic task, it takes an important place the construction of the “house of God” which is connected to a Jewish legend necessary in the understanding of the Mark Masonry. It is written that the stone cutters, who worked on the extraction of the stones for the construction of the Temple, sent an irregular shaped stone to the building site which apparently wasn't of any use. The builders from the site decided to get rid of it and threw it in the valley of Chedron, east of Jerusalem. Towards the end of the work they realized that the so called “stumbling block” was missing and so organized groups of men to find it. Only after a few days they did find the missing stone. At this point one need a specification and its significance will be explained later when this story unfolds. It is not by chance that the end of the story has been kept back. What is imperative is the importance given to the ethical-political task and human fortune that preceded the construction: without these last elements we couldn't have imagined King Salomon as the trustee of the signs. The 'effort' which precedes and instructs the fulfillment of the 'house of God', can be found metaphorically in the search of the stone; as if the “man-king” and “man-worker”, while walking on two parallel paths, should make themselves worthy of an ethical primacy before having the chance of declaring the work concluded. Within the limits of a constant analytical comparison, as we apprehend from the legend, the builder who was working for Salomon and is requested to look for the missing



La “fatica”, che precede ed istruisce la realizzazione della “dimora di Dio”, si può ritrovare quale fondante metafora della ricerca della *pietra*, non altrimenti che se lo l'uomo-re e l'uomo-operaio, percorrendo due sentieri paralleli, dovessero rendersi degni di un primato etico, prima di potere dichiarare compiuta l'opera. Nell'ambito di un costante confronto analitico, allo stesso modo in cui l'operaio del cantiere di Salomone, come si apprende dalla leggenda, è costretto ad un'opera di ricerca della pietra scartata, così, nella cerimonia di *Avanzamento*, il muratore è costretto alla ricerca della pietra “né quadrata né rettangolare” scartata in precedenza allo scopo di depositarla nel Sacro Arco del Tempio di Re Salomone. A tal proposito, disponiamo di una testimonianza assai pertinente, pervenutaci dalla seconda *Conferenza Internazionale sulla Storia della Massoneria*, che si è svolta ad Edinburgo dal 29 al 31 maggio 2009. Hillary Anderson Stelling, intervenendo ai lavori con un proprio studio (*Tokens of Friendship, Brotherhood and Self: American Mark Medals from the 1780s-1820s*) circa l'assegnazione del Marchio a Seth Beckley, discute sia della qualità artistica degli emblemi sia del valore etico-sociale che ad essi veniva riconosciuto. In pratica, Beckley, dopo avere ricevuto il Marchio, commissionò ad un argentiere la realizzazione di un emblema che riportasse una nave a tre alberi con la bandiera americana. Dopo di lui, molti Maestri del Marchio, utilizzando argento, rame, oro o avorio, fecero produrre degli emblemi personali che rappresentassero il proprio impegno etico-massonico. Gli emblemi, infatti, non costituivano soltanto una trasposizione iconografica; essi, designavano, altresì, l'atto di affiliazione ad una Loggia e, il più delle volte, un vero e proprio progetto massonico da portare a compimento (...la qual cosa ci riconduce al tema della “ricerca” affrontato in precedenza).

1. *L'allegoria del marchio, ovvero l'atto del marciare, che è presente in tutto il Volume della Legge Sacra, si realizza anche nella Rivelazione di Giovanni: prima che venga aperto il settimo sigillo, si ode << (...) il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli di Israele (...)>> (Ap. 7, 4).*

stone is similar to the ceremony of Advancement where the Mason is forced to look for the stone “not squared nor rectangular” which was thrown away, so as to be able to place it in the Sacred Arch of King Salomon's Temple. With regards to this, we have a relevant testimony which comes from the 2nd International Conference on the History of the Masonry which took place in Edinburgh from 29-31 May 2009. Hillary Anderson Stelling, coming in with her own talk (*Tokens of Friendship, Brotherhood and Self: American Mark Medals from the 1780s-1820s*) which was focused to the Mark given to Seth Beckley, talked about the artistic quality of the emblems as well as the ethical social values which they held. After receiving the Mark, in fact, Beckley commissioned the project of an emblem showing a ship with three masts supporting the American flag to a silversmith. After Beckley, many Mark Masters used silver, copper, gold and ivory to produce their own personal emblems showing their ethical Masonic commitment. The symbols weren't just an iconic transposition; they also showed the affiliations to a Lodge and a real and true Masonic mission to see through to the end (...which reconnect us to the issue of being “in search” as before mentioned).

1. *The “allegory of the Mark”, i.e the act of sealing, which is present in all the Old Testament, is also contained in the Revelation of John: before the seventh seal is opened, is heard << (...) the number of them which were sealed: and there were sealed an hundred and forty and four thousand of all the tribes of the children of Israel (...)>> (Rev. 7,4).*

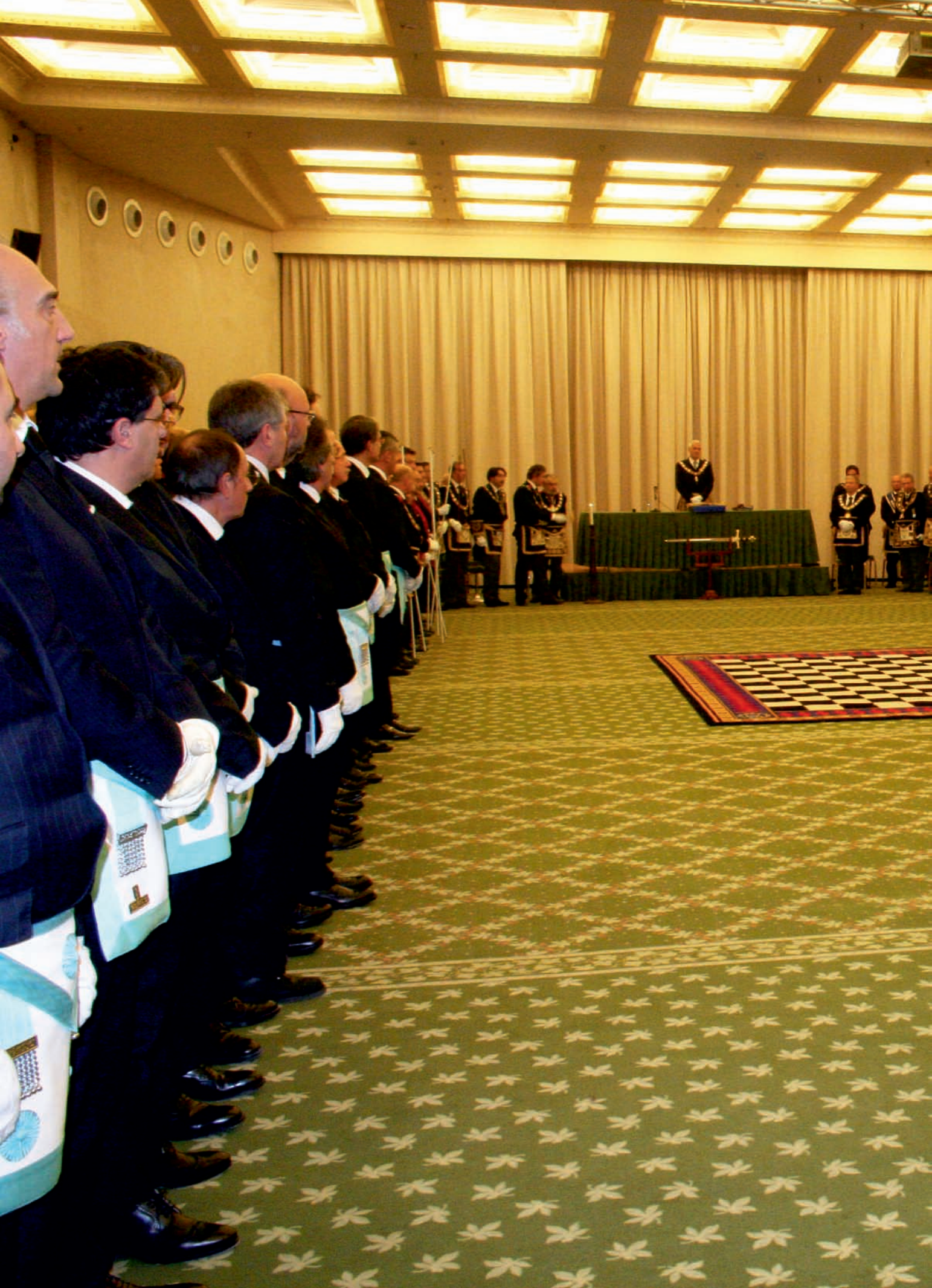
Gran Loggia

11 dicembre 2010













Supremo Gran Capitolo dell'Arco Reale

11 dicembre 2010





HAE HRT

LA SACRA BIBBIA

LA SACRA BIBBIA
1911-1912

REUBEN





Sabato 11 Dicembre 2010, presso il locali dell' Hotel Parco dei Principi debitamente arredati a Tempio - si è tenuta la seconda comunicazione annuale della Gran Loggia Regolare D'Italia. Alle ore 14,30, dopo l'ingresso del Gran Segretario Generale per le Relazioni Estere del Grande Oriente del Brasile Ven.mo Fr. Tullio Colacioppo - con il rituale corteo d'ingresso del Gran Maestro della GLRI Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi - si è dato inizio ai lavori della Gran Loggia che ha visto la partecipazione sia dei Grandi Ufficiali in carica ed ex che dei Maestri Venerabili e di circa 500 Fratelli in rappresentanza di tutte le Logge d'Italia. Il Gran Maestro ha svolto una breve relazione sullo stato dell'Ordine ed ha presentato una sintesi della propria Allocuzione <<Libera Muratoria : Ordine Iniziatico o Associazione ?>>, rimarcando come l'azione quotidiana - espressa in tutte le occasioni dai Maestri Venerabili delle Logge GLRI - sia rivolta al raggiungimento dell'obiettivo di caratterizzare come Ordine Iniziatico la nostra Gran Loggia. Con votazione unanime, la Gran Loggia approva il riconoscimento delle Gran Logge di Ghana e Gabon che arricchiscono ulteriormente l'elenco delle Massonerie Regolari con cui la GLRI intrattiene fraterni rapporti di amicizia. Dopo la nomina dei Grandi Ufficiali, il Gran Maestro, con le modalità rituali, alle ore 17.00, ha proceduto alla chiusura della Gran Loggia.

Sabato 11 Dicembre 2010, presso i locali dell' Hotel Parco dei Principi debitamente arredati a Tempio dell'Arco Reale -, si è tenuta la riunione annuale del Supremo Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale D'Italia. Alle ore 11,00, dopo l'ingresso del Primo Gran Principale del S.G.C.A.R. del Brasile Ecc.mo Comp. Tullio Colacioppo - e, con il rituale corteo d'ingresso dei Gran Principali, si è dato inizio ai lavori del Gran Capitolo che ha visto la partecipazione sia dei Grandi Ufficiali in carica ed ex che dei Principali e di oltre 150 Compagni in rappresentanza di tutti i Capitoli d'Italia. Il Primo Gran Principale f.f. Ecc.mo Comp. Nerio Pantaleoni - ha chiamato e salutato personalmente tutti Principali in carica dei Capitoli d'Italia. Quindi, ha proceduto alla nomina di alcuni Grandi Ufficiali. Il Presidente del Consiglio delle Proposte Generali Ecc.mo Comp. Massimiliano Flumini per specifica delega del Primo Gran Principale - Ecc.mo Comp. Fabio Venzi ha svolto un breve excursus sulla attuale situazione dell'Arco Reale in Italia ed ha presentato, a nome del Board del S.G.C.A.R. d'Italia, la mozione per la modifica del comma 1 dell' art. 44 del Regolamento per il governo del S.G.C. La proposta è stata approvata con votazione unanime dagli aventi diritto, sancendo ufficialmente che per sottoscrivere la richiesta di fondazione di nuovi Capitoli sarà necessaria la partecipazione di almeno 18 Compagni. Alle ore 12.30, ultimati i lavori previsti in Agenda, il Primo Gran Principale ha chiuso, con le modalità rituali, il S.G.C.A.R.

ALLOCUTIONES

12 dicembre 2009

Il Grande equivoco della “Massoneria illuminista”

dell'Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi, Gran Maestro della G.L.R.I

Tra le teorie più comuni riguardo la Liberamuratoria, vi è quella che pretende di far derivare le sue origini dal pensiero illuminista. Secondo tale teoria una società esoterico-iniziatica sarebbe ispirata da una filosofia che ha avuto nell'empirismo e nel positivismo le sue origini. Come già ho scritto in un mio recente saggio¹, credo che la Liberamuratoria non nasca come espressione del pensiero e della filosofia illuminista, ma sia piuttosto figlia del pensiero neoplatonico e, dunque, lontana ed avulsa dall'empirismo e dal razionalismo settecentesco, evidentemente incompatibili con i presupposti esoterici e metafisici della Liberamuratoria. Infatti, nel “metodo” liberomuratorio si rileva il ricorso ad un linguaggio simbolico che esprime l'integrazione, negata da Cartesio in poi, tra materia e spirito, un linguaggio esoterico che si differenzia da quello filosofico e scientifico in quanto comunicato per immagini che intendono suscitare la conoscenza per “intuizione” piuttosto che per processo logico. Ed è proprio questa “intuizione conoscitiva” che il percorso liberomuratorio intende suscitare attraverso un metodo che permette di operare un processo attivo di trasformazione interiore, un vero e proprio mutamento di stato. Il punto fondamentale è che questo mutamento è “personale”, non “sociale”; lo scopo infatti è quello del ricongiungimento al proprio principio supremo, liberi dai vincoli della materia (i “metalli”), divenendo, di fatto, una realizzazione spirituale. Ma la teoria della filiazione massonica dal pensiero illuminista e progressista settecentesco è molto difficile a sradicarsi, e i danni prodotti da questa forzatura storica sono stati notevoli. Certamente nel settecento alcune realtà massoniche europee, inserirono e radicarono principi del pretto pensiero illuminista all'interno della Liberamuratoria, snaturandone le origini esoteriche ed iniziatiche. Ma furono casi sporadici. Il più eclatante fu quello del Grande Oriente di Francia, la più antica Obbedienza liberomuratoria francese, e quella che più assorbì gli ideali illuministi, al punto da arrivare a togliere dai suoi rituali, nel 1877, qualsiasi riferimento al Grande Architetto dell'Universo. All'interno delle cerimonie del Grande Oriente di Francia, l'impronta illuministica e progressista è evidente. Si legge, ad esempio, nella cerimonia di “Inaugurazione” di un Tempio, che la “fiamma è il simbolo della Ragione (maiuscolo)” e “che la Stella Fiammeggiante ci guidi verso il progresso (ragione e progresso, come è noto, sono i temi peculiari dell'Illuminismo)”. Soprattutto il rituale è perennemente scandito dal trittico “Libertà, Eguaglianza, Fraternità”. Non sono presenti Preghiere, Invocazioni, Letture bibliche, deambulazioni e formule esoteriche, elementi imprescindibili nelle cerimonie della Liberamuratoria tradizionale. In particolare, la cerimonia in questione non è più neanche chiamata “consacrazione”, con tutto il significato esoterico-iniziatico che questo comporta, ma addirittura “Inaugurazione”, termine dal significato indubitatamente “profano”. Possiamo quindi dire che nel settecento, “alcune” realtà massoniche in Europa inserirono i principi illuministi all'interno dei loro rituali, snaturandone le origini esoteriche ed iniziatiche. In questi casi, il rituale, strumento indispensabile in un'organizzazione iniziatica, è stato a poco a poco svuotato del suo vero significato simbolico e sostituito da commentari ed esegesi caratterizzati da una desolante banalità e da un piatto moralismo, secondo il gusto del “secolo dei Lumi.” Ma tutto ciò non può ovviamente essere generalizzato a tutta la Liberamuratoria europea del settecento. L'Illuminismo fu un vasto movimento spirituale (di cultura), nato in Inghilterra nel XVII secolo e diffusosi poi in Francia e nel resto del continente, che si caratterizzò per la totale fiducia nella ragione e nella sua capacità di emancipare l'umanità dal fanatismo religioso e soprattutto di liberarla dall'ignoranza e dalle superstizioni. La ragione illuministica è rivolta allo studio della realtà terrena e quotidiana, riducendo tutto il conoscere ai dati dell'esperienza. Ecco che un sistema di pensiero, che si basa su simbolismi e allegorie come quello liberomuratorio, poco ha a che vedere con lo sperimentalismo dell'empirismo illuminista.

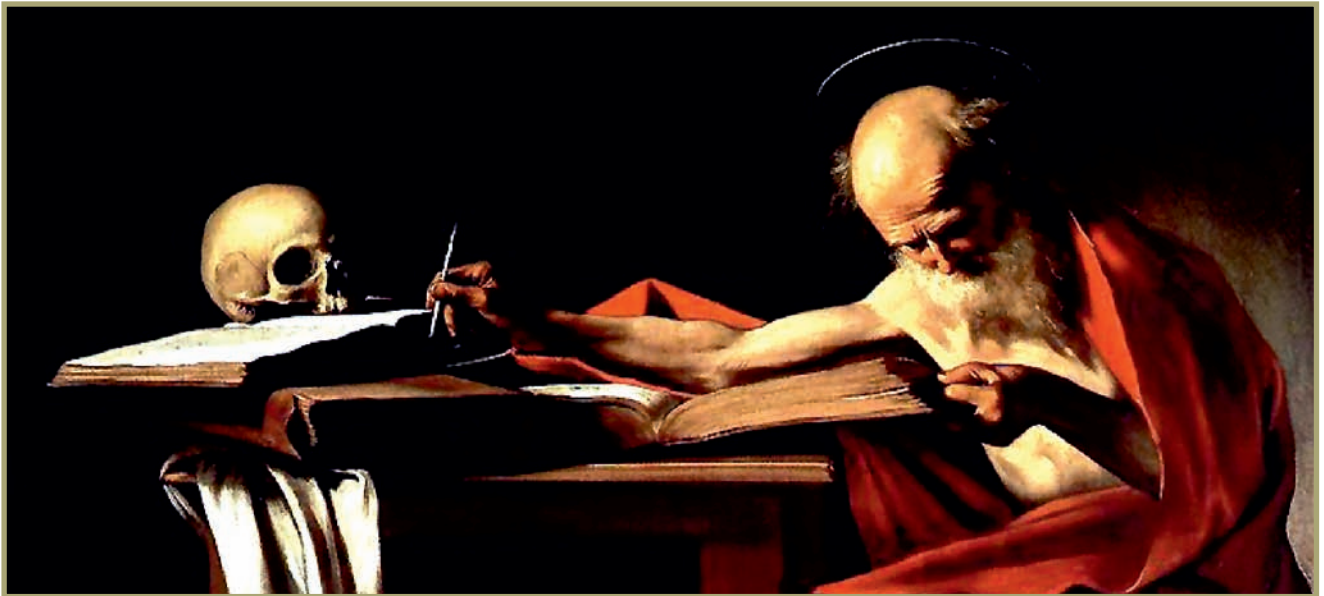
ALLOCUTIONES

12 dicembre 2009

The great Deceit of the Theory of an “enlightened Freemasonry”

dell'Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi, Gran Maestro della G.L.R.I

Of all the theories that have harmed and proved particularly damaging to a correct understanding of Freemasonry, one of the most commonly acknowledged maintains that the origins of Freemasonry derive from the Enlightenment movement. This theory purports that an esoteric-initiatic society originates from a school of thought based on empiricism and positivism. As I wrote in a recent essay, I personally do not believe that Freemasonry expresses the philosophy underlying the Enlightenment movement, but is rather the daughter of the Neoplatonic system, therefore far removed from the empiricism and rationalism of the eighteenth century that are clearly incompatible with the esoteric and metaphysical principles of Freemasonry. Thus, the origins of the latter more likely represent a phenomenon that developed as a “reaction” to modernity, and to all the ensuing consequences, with the aim of re-establishing contacts with the metaphysical world. Indeed, the Masonic “method” makes use of a symbolic language to express the integration, denied from the time of René Descartes onwards, between mind and matter, an esoteric language differing from philosophic and scientific languages as for its way of communicating by means of images intended to arouse knowledge through “intuition” rather than by rational means. This “intellectual intuition” constitutes the instrument, the method on which the Masonic process is based, a method facilitating the implementation of an active process of inner transformation leading to the development of an actual change in status in, and this is the fundamental issue, a “personal” rather than a “social” context. The aim is to be reunited with the Supreme Being, and in doing so free oneself of material bonds (“metals”), thereby becoming a spiritual entity. However, the theory whereby Freemasonry is the offspring of the eighteenth-century movement of enlightenment and progressivism is hard to eradicate, and the damage produced by this forcing of history has been considerable. Undeniably, during the eighteenth century several Masonic societies introduced principles pertaining to the school of thought of the Enlightenment into the realms of Freemasonry, thereby distorting the esoteric and initiatic origins. These were however only sporadic occurrences. The most outstanding case was that of the Grand Orient of France, the oldest French Masonic Obedience, which increasingly absorbed the ideals of the Enlightenment movement, so much so as to ultimately remove, in 1877, all reference to the Great Architect of the Universe from its rituals. Indeed, rituals performed by the Grand Orient of France display clear features reminiscent of enlightenment and progressivism. Merely as an example, the ceremony performed on occasion of the “Inauguration” of a Temple, contains the wording the “flame is the symbol of Reason (capital letters)” and “let the Flaming Star lead us towards progress (reason and progress being the singular features of Enlightenment), the ritual moreover being perpetually articulated by the triptych “Liberté, Egalité, Fraternité”. There are no Prayers, Invocations, Bible readings, walkabouts and esoteric formulas, none of the features observed in the Anglo-Saxon Masonic ceremonies; furthermore, the ceremony concerned is no longer even known as “consecration”, with all that the term implies from an esoteric-initiatic point of view, but is now called “Inauguration”, a term of undeniably “profane” connotations. It can thus be asserted that during the eighteenth century “several” Masonic bodies in Europe included the enlightenment principles in their rituals, thus distorting their esoteric and initiatic origins. In these cases the ritual, an indispensable element in an initiatic organisation, has been gradually deprived of its true symbolic significance and replaced by commentaries and exegeses characterised by a desolating banality and a dull moralism reminiscent of the “century of the Enlightened.” All this of course does not apply to the entire eighteenth century society of European Freemasonry. The Enlightenment was a vast spiritual movement (of culture) that first developed in England during the eighteenth century and subsequently extended to France and the rest of the



Prendiamo in considerazione alcune delle principali caratteristiche del pensiero illuminista e analizziamo quanto poco in comune esse abbiano con i principi e le peculiarità di un'Organizzazione Iniziatica. Innanzitutto l'“Empirismo”. Come la scienza, la nuova filosofia illuminista si fonda sull'esperienza e di conseguenza ogni idea e principio derivano inequivocabilmente dall'esperienza. L'intelletto è concepito come una tabula rasa su cui sono a poco a poco tracciati i segni dell'esperienza, negando così l'esistenza di idee innate. Questo è inaccettabile per il pensiero liberomuratorio, nel quale, il concetto di “Religio Perennis” (una “unità trascendente”, sophia primordiale, dove le varie forme religiose in cui si manifesta il divino non si escludono a vicenda, ma esprimono un'unica verità) a cui il Liberomuratore fa riferimento e da cui consegue il principio di tolleranza nei confronti di tutte le credenze, si basa proprio su un' “innata” predisposizione dell'uomo al “Sacro”. Un “Agnosticismo antimetafisico” che fa dell'esperienza un'azione strettamente limitata ai fatti, incapace di conseguenza di giungere fino all'essenza delle cose, è totalmente impossibilitato a capire tutto ciò che ha a che fare con il soprasensibile. Al contrario il “metodo” massonico, nel tendere ad una conoscenza per intuizione, fa riferimento ad un sapere innato, trascendente e sovrarazionale. Il pensiero moderno e quella Massoneria fondamentalmente atea che ne fu permeata, rappresentano invece la negazione di ogni conoscenza diversa da quella scientifica ed empirica. Conseguentemente uno dei concetti fondamentali delle Organizzazioni Iniziatiche, il segreto, diviene totalmente incomprensibile, viene perduto il valore simbolico del segreto iniziatico, quale segreto puramente interiore, che si può “scoprire” soltanto attraverso la realizzazione spirituale e che, essendo inesprimibile, è per sua natura incomunicabile. Le verità metafisiche infatti non possono mai essere interamente esprimibili in parole, concetti o formule, così come la metafisica non può essere rigorosamente definita a causa della sua essenza assolutamente illimitata. L'inesprimibile può essere colto mediante “intuizione” e nella misura delle capacità di ciascun individuo, ma non può mai essere comunicato. L'esistenza di una Verità nascosta ed il processo del suo disvelamento, unico e personale, costituisce la vera essenza del segreto iniziatico. Consideriamo poi il “Razionalismo” e l'“Antistoricismo” quali ulteriori aspetti del pensiero illuminista. Partendo dal presupposto che la verità è ricavabile soltanto dall'esperienza, per gli illuministi la tradizione, la voce del passato, l'autorità dei pensatori antichi non potevano che essere dannose, in quanto costituivano dei pregiudizi che impedivano la chiara visione delle cose. Inoltre, l'atteggiamento antistorico portò gli stessi a concludere che, prima del Settecento, non c'era stato che errore, barbarie, oscurantismo. La Liberamuratoria al contrario è una forma di “Tradizione”, e come ogni forma tradizionale raccoglie e trasmette, in una catena ininterrotta, ciò che fin da principio vi è di compiuto, immutabile ed eterno, in quanto al di là del tempo e della storia. Nella “Tradizione” la trasmissione dei principi primi è verticale, dal sovrumano all'umano, dunque “perfetta” sin dall'origine. Lo strumento più adatto per attingere ed insegnare le verità di ordine superiore, è il simbolismo, che è stato respinto o trascurato dallo spirito moderno, per il quale le verità appartengono soltanto all'ordine dell'intellettualità pura. Il linguaggio moderno è analitico e discorsivo, come la ragione umana di cui è lo strumento. Al contrario, il simbolismo è essenzialmente sintetico, e per questo, intuitivo. Come tale esso è più adatto del linguaggio logico-verbale ad essere veicolo della conoscenza per intuizione. Essendo sintetico, il simbolismo apre la possibilità di concezioni veramente illimitate, ed è superiore al linguaggio verbale che è caratterizzato da significati definiti e fissi ed impone all'intelletto limiti alquanto ristretti. Per ultimo il “Relativismo”, costituisce un'ulteriore caratteristica del pensiero illuminista. Il pensiero relativista afferma che tutte le nostre idee dipendono dalle impressioni esterne e dall'associarsi di queste, e che dunque si plasmano



European continent. The movement was denoted for its unerring faith in reason and the capacity of the latter to emancipate mankind from religious fanaticism and, particularly, to free it from ignorance and superstition. The Enlightenment focused on the study of daily, mundane issues, reducing knowledge to the mere data gained from experience. It is clear therefore that a school of thought that tends towards a process of perfection based on symbolisms and allegories such as that adopted by Freemasonry has little in common with the experimental nature of the empiricism of the Enlightenment. Let us now consider some of the main characteristics of the enlightenment principles and analyse the lack of common issues with the principles and singularities on which an Initiatic Organisation is based. First of all "Empiricism", a new philosophy which, in the same way as science is based on experience, maintains that all ideas and principles are unequivocally derived from experience. Intellect is conceived as a blank slate on which the marks made by experience are gradually etched, thereby refuting the existence of innate ideas. The latter is unacceptable to Freemasons for whom the concept of "Religio Perennis" (a "transcendental unity", primordial wisdom in which the various forms of religion that contemplate manifestation of a divine entity are not mutually exclusive and do not propose different truths, the truth being one alone) referred to in justifying tolerance towards all creeds divergent from their own, is indeed based on an "innate" predisposition of mankind to the "Sacred". An "Anti-metaphysical agnosticism" according to which experience is an action strictly limited to actual facts, consequently incapable of reaching the very essence of things, and totally unable to comprehend anything pertaining to the suprasensitive. It ensues that the true metaphysics is thus excluded, whilst, as we are well aware, intellectual intuition, the source of the Masonic method, is necessarily based on metaphysics, the pure intellectual knowledge of universal principles, transcendent, superrational wisdom. On the contrary, the characteristics of modern thought and of the essentially atheist Freemasonry that sought inspiration from the latter, represent the absence of metaphysical knowledge, the negation of all forms of knowledge diverse from scientific dogma. Accordingly, one of the major concepts underlying Initiatic Organisations, the secret, becomes totally incomprehensible, not being able to grasp the essentially symbolic value of the latter, referred rather to an inner initiatic secret that is "revealed" solely through spiritual development and which, due to its inexpressible nature, cannot be communicated to others. Metaphysical truths can never be wholly expressed, thus hindering the clear defining of metaphysics in view of its boundless essence. The inexpressible may be effectively grasped and conceived by means of intellectual intuition within the limits of one's personal intellectual capacities, but it cannot be conveyed to others. In conclusion, it represents the true essence of the initiatic secret. Let us subsequently proceed to examine "Rationalism" and "Anti-historicism". The thinkers of the Age of Enlightenment, based on the premises that truth can only be secured from experience, tradition, the voice of the past, maintained that the authority exerted by the ancient thinkers could only cause harm as it constituted a prejudice hindering a clear unimpeded vision of reality and truth. Within the realms of Freemasonry however the knowledge contemplated by the traditional doctrines is intellective, symbolic and synthetic, with intellect being deemed superior to colloquial reasoning, thus providing mankind with a diverse, higher-reaching form of sensitive life. Furthermore, as a consequence of their anti-historic attitude the enlightened took it upon themselves to re-assess the roots, the virgin soul of knowledge; prior to the eighteenth century there had only been errors, barbarisms, obscurantism. But Freemasonry is a form of "Tradition"; and similar to all traditional forms maintains all aspects present from "the start", unchanged by the ravages of time, thereby diverging from the profane world constantly open to change.



necessariamente sull'esperienza. Le idee quindi potrebbero mutare qualora l'esperienza ed i fenomeni esterni fossero diversi. Le idee in tal caso non hanno un fondamento assoluto, universale, eterno ed immutabile, ma esprimono solo l'esperienza di quel momento. Non si può dunque parlare di "Vero", di "Bello", di "Buono" in senso assoluto. Questa, tra le altre, è una delle accuse che la stessa Chiesa Cattolica rivolge alla Liberamuratoria, ed è, come ho già sottolineato in un Convegno sull'argomento, destituita di ogni fondamento. Infatti, tutto il rituale liberomuratorio segna il percorso del singolo verso una "Verità" metafisica, eterna ed immutabile, della quale l'animo umano porta l'impronta originaria ed originale. Incredibilmente, fu proprio uno studioso della Liberamuratoria, Lennhoff, ad utilizzare il termine "relativista" in riferimento al pensiero liberomuratorio, dando alla Chiesa Cattolica l'opportunità, prontamente sfruttata qualche decennio dopo, di utilizzare tale insensatezza contro la stessa Liberamuratoria. Infatti, il libro di Lennhoff, "Lessico internazionale dei libero muratori" fu inserito tra i testi presentati dalla Gran Loggia di Germania alla Conferenza Episcopale Tedesca per valutare se ci fossero elementi di incompatibilità tra Chiesa Cattolica e Massoneria. Il testo di Lennhoff e Poster dice "La Liberamuratoria può essere quindi concepita come un movimento che mira a raccogliere uomini di orientamento relativistico". Quindi, nelle conclusioni della Conferenza Episcopale Tedesca del 1980, dopo sei anni di dialoghi con i rappresentanti della Gran Loggia Unita di Germania, si legge che tra i sei punti di incompatibilità tra Chiesa e Massoneria vi è, appunto, quello del "relativismo", "essentia massoneriae est relativismus et subiectivismus, ersiae negatur obiectiva veritatis cognitio", come riportato nella Dichiarazione sulla Massoneria "Quaesitum est" del 26 novembre 1983. C'è anche chi ha definito addirittura deista il pensiero liberomuratorio, e ciò è ancor più ridicolo. Sappiamo che nella dottrina deista non può esservi posto per la relazione tra Dio e uomo; Dio esiste ma non prende parte alle vicende storiche dell'uomo. Non si spiegherebbe allora nei nostri rituali il costante richiamo all'assistenza del Grande Architetto dell'Universo. Soprattutto non si considera che in fondamentali documenti libero-muratori, quali *Three Distinct Knocks* (1760) e *Jachin e Boaz* (1762) si trovano "Christian Prayers" e riferimenti costanti al fatto che le Logge sono "dedicate" a San Giovanni. Per non parlare dell'Arco Reale, dove ci rivolgiamo al "Vero Vivente Iddio l'Altissimo", ad un Dio cioè "personale", inteso nel senso teista. I disastri causati da libri come quello del Lennhof sono incommensurabili. Egli, infatti, ritiene che, nei rituali massonici, non si trovi alcun collegamento con la conoscenza "circa le ultime questioni dell'essere", e se la massoneria ha un segreto esoterico quello è di natura etica, tutto riconducibile all'umanità e alla tolleranza. Ma tra le teorie più fuorvianti per un'autentica comprensione della Liberamuratoria, non vanno dimenticate quelle della scrittrice Margaret Jacob, considerata tuttavia una delle maggiori esperte di storia della Massoneria. Per rappresentare le infondate teorie della Jacob abbiamo l'imbarazzo della scelta. Faremo alcune citazioni dai suoi testi. "L'attrattiva delle prime logge dell'Europa continentale fu l'atmosfera costituzionale che vi aleggiava. Nell'ambito delle logge, i fratelli esercitavano nuove forme di potere e si cimentavano nella pratica del governo e dell'opposizione."² "Gli storici che si sono limitati a sottolineare gli elementi di democrazia presenti nel sistema di governo massonico hanno trascurato il dato di fondo che le logge rispecchiavano il vecchio ordine nello stesso momento in cui avviavano la creazione di una nuova forma di società civile che l'avrebbe soppiantato",³ "Il discorso massonico, quale che fosse la lingua dell'Europa che lo veicolava, e pur consentendo alle particolarità agli interessi locali di esprimersi, si collocava in una cornice retorica di origine britannica e invariabilmente civica, ovvero politica, perlopiù progressista e riformatrice."⁴ "Il fenomeno storico della massoneria acquista un suo particolare significato proprio per l'interessante somiglianza



In the context of “Tradition” the transmitting of primary principles occurs in a vertical fashion, from superhumans to humans, a concept totally unacceptable to the Enlightenment. The means best suited to instilling knowledge of higher order, religious or metaphysical truths is represented by symbolism, a tool that has been rejected or ignored by the modern world but which is perfectly suited to expressing truths belonging to the order of pure intellectuality. Human nature is by no means purely intellectual, but is characterised by the need of a sensitive foundation to aspire to elevation to a higher order. Symbolism is well suited to the intellectual needs of mankind, being an analytical, colloquial language resembling human reasoning of which it is a tool. Conversely, symbolism is essentially synthetic, and for this reason is intuitive. These characteristics imply an increased suitability compared to the spoken language in lending support to intellectual intuition. Being of a synthetic nature, symbolism affords the possibility of a truly unlimited wealth of conceptions, proving superior to spoken language characterised by more specifically defined meanings imposing considerable limitations on one's intellect. The last aspect to be considered is “Relativism”. Our ideas are all closely linked to external impressions and to the associations formed by the latter, they are undeniably moulded on experience. Therefore, these ideas could actually vary from their current status if our experience and the behaviour of phenomena were to change. If they are not based on a universal, eternally constant, firm foundation, not linked to worldly occurrences (in the same way as platonic or divine ideas) no reference can be made to good or bad, beautiful or ugly, true or false things and qualities. Everything is relative, nothing is absolute. Indeed, the latter is one of the accusations moved by the Catholic Church against Freemasonry, although it is, as I have already had occasion to underline in a Conference focusing on this topic, totally groundless. The entire Masonic ritual is a journey undertaken with the sole aim of seeking the “truth”. Incredibly, it was Lennhoff, a scholar of Freemasonry to first apply the term “relativist” to the Masonic school of thought, thereby providing the Catholic Church with the opportunity, punctually exploited several decades later, to use this inanity against the Masonic society. Indeed, a book written by Lennhoff, “International Lexicon of Freemasonry” was included among the texts presented by the Grand Lodge of Germany to the German Episcopal Conference to evaluate the presence of elements of incompatibility between the Catholic Church and Freemasonry. The book by Lennhoff and Posner states that “Freemasonry may therefore be conceived as a movement aimed at attracting men of relativistic tendencies”. Thus, in 1980, following six years of discussions with representatives of the United Grand Lodge of Germany, the conclusions reached by the German Episcopal Conference maintained that one of the six items of incompatibility between the Church and Freemasonry was provided by “relativism”, “essentia massoneriae est relativismus et subiectivismus, ersiae negatur obiectiva veritatis cognitio”, as reported in “Quaesitum est”, the Declaration on Masonic Associations dated November 26th 1983. Yet others have defined the Masonic school of thought as deist, which is even more ridiculous. It is an established fact that in the deist doctrine there is no place for a relationship between God and man; God exists but is in no way involved in the historic events of man. Then how can the constant reference to the assistance of the Grand Architect of the universe in our rituals be explained, and particularly how can it be overlooked that the key Masonic documents: Three Distinct Knocks (1760) and Jachin and Boaz (1762) contain reference to “Christian Prayers”, together with the recurring mention of the fact that Lodges are “dedicated” to Saint John? Not forgetting moreover the Royal Arch in which we address the “True and Living God Most High”, therefore to a “personal” theistic God. The disasters provoked by books such as the



della sua retorica con quella dei primo movimenti radicali e democratici.”⁵; “caratteristica eminentemente civica della sociabilità massonica; la costituzione di una comunità politicamente organizzata nell'ambito della sociabilità, unitamente al contenuto politico della sua visione morale e del suo discorso; la sua imitazione di, e la sua iniziazione a, forme di esercizio di governo e, non ultima, la sua dimensione quasi religiosa”⁶; “L'elemento centrale dell'istanza massonica fu il suo intento di essere politica.”⁷; “L'assunto speciale del presente libro è che l'esperienza massonica nell'intero continente europeo occidentale da Edimburgo a Berlino, dagli anni trenta agli anni ottanta del secolo XVIII abbia avuto un carattere decisamente civile e, pertanto, sia stata un'esperienza di tipo politico”⁸ e concludiamo con la sua teoria sull'origine della massoneria inglese “Queste piccole società private si organizzarono in base a una costituzione nel significato post-1688, o parlamentare, del termine. Si può dire che il governo fondato sul consenso in un contesto di subordinazione all'autorità “legittima” sia stato l'obiettivo della Grande Loggia, poi debitamente riproposto alle logge affiliate...le logge attuarono una forma di governo derivata dalla tradizione e dalla pratica politica britanniche. Com'era facile prevedere, nel contesto britannico le logge offrirono, in linea genpaggerale, un sostegno alle istituzioni consolidate, alla Chiesa e allo Stato”⁹. Ma la teoria più incredibile è senza dubbio quella sulle motivazioni che portarono, secondo la Jacob, le Obbedienze liberomuratorie ad escludere le donne dall'iniziazione. La Jacob afferma che i Liberimuratori “Per tutto il secolo furono accusati di libertinaggio e sodomia. Anche per controbattere nei fatti queste accuse, i massoni oscillarono tra l'incoraggiamento e l'esclusione della partecipazione femminile. Agli occhi dei loro oppositori, spesso di parte clericale, il motivo di tale esclusione era quasi ovvio: perché mai, infatti, le donne avrebbero desiderato partecipare alle pratiche di governo?”¹⁰. Pensiamo non vi sia bisogno di alcun commento. In tutto il testo, come potete vedere, non c'è alcun riferimento ai rituali, al loro contenuto esoterico ed iniziatico, nulla. La massoneria diviene nient'altro che una associazione come tante altre. Neppure viene sfiorata la possibilità che essa sia nata come “Organizzazione iniziatica” e che, seppure siano esistite degenerazioni, queste non possano essere generalizzate a tutta la Liberamuratoria europea né possono inficiarne l'idea originaria. Ma la Jacob ribadisce che “Certe caratteristiche dell'associazione massonica non differiscono in nulla da quelle di molte altre società private sorte in Europa nel corso del XVIII secolo. I membri di queste società, presentati e scelti da altri membri, versavano quote associative, partecipavano alle riunioni, votavano e discutevano, assicuravano lealtà, cercavano convivialità e in alcuni casi perseguivano il perfezionamento personale.”. Il perfezionamento personale è visto come una componente accidentale e, laddove è perseguito, nella visione della Jacob, esso consiste nell’“insegnare agli uomini a parlare in pubblico, a verbalizzare, a pagare le “tasse”, a essere tolleranti, a dibattere liberamente, a votare, a comportarsi con moderazione in occasione dei banchetti.”. Non si capisce allora quale necessità vi fosse di consacrare Templi e Logge, creare rituali e simbologie con profondi significati esoterici e filosofici, indossare paramenti, soltanto per raggiungere propositi che qualsiasi club avrebbe promosso.¹ Ciò che voglio dire, in definitiva, è che la teoria secondo la quale la Fratellanza liberomuratoria: a) sia stata una forma di mero associativismo anche o solo politico; b) abbia inteso perseguire il progresso sociale; c) abbia aspirato al solo indottrinamento etico-morale dell'individuo; d) sia pertanto stata generata dal pensiero illuminista, è evidentemente priva di fondamento. E' evidente che qualcosa è andato perduto nel tempo, noi abbiamo il dovere e l'impellenza di ritrovarlo. La Massoneria tradizionale è, nella mia visione, un'organizzazione iniziatica che non si propone affatto di “agire” sul piano storico e sociale e che trova il suo fondamento in una Sapienza antica. Bisogna infatti riconoscere alla Massoneria moderna il carattere di summa delle tradizioni



associated with knowledge “concerning the ultimate questions of being”, underlining that if Masonry had any esoteric secret it was surely of an ethical nature, focusing on a spiritual agreement between Masons throughout the entire world, all pertaining to humanity and tolerance. However, among the theories that have most affected the correct interpretation of Freemasonry, those put forward by the writer Margaret Jacob should not be overlooked. Even worse, Ms. Jacob, a historian, is considered one of the leading experts of the history of Freemasonry. In providing an example of the absurd theories advanced by Jacob we are indeed spoiled for choice, ranging from “It would seem that the constitutional and legislative environment was what attracted men on the Continent to the first lodges. Within their confines brothers adjudicated new forms of personal power and they could imagine themselves as involved in governance as well as in opposition.” “Those historians who have emphasized only the democratic elements in Masonic government miss the obvious: The lodges mirrored the old order just as they were creating a form of civil society that would ultimately replace it.”, “Masonic discourse, in whatever western European language, although permitting the expression of local interests and circumstances, did so within the framework of a rhetoric that was British in origin as well as invariably civic, hence political, and most frequently progressive and reformist.”, “Certainly the historical phenomenon of freemasonry has significance in the interesting similarity of its rhetoric with that of the first modern democratic and radical movements. But we shall approach it for what it can tell us about the eighteenth-century Enlightenment”, “For all of its strengths it misses the distinctively civic quality of masonic sociability its building of the polity within sociability, the political content of its moral vision and its discourse; its imitation and initiation of form of governance, not lest its quasi-religious quality.”, “The point about the Masonic impulse wherever we find it is that it strove to be political.”, “It is the contention of this book that the Masonic experience in every western European context, from Edinburgh to Berlin, from the 1730s to the 1780s, was resolutely civil and hence political.”¹ And conclude with her absurd theory about the origin of English Freemasonry :“These small private societies came to be seen as organized around a constitution in the post-1688, or parliamentary, sense of that term. The goal of government by consent within the context of subordination to “legitimate” authority was vigorously pursued by the Grand Lodge of London and was demanded of all lodges affiliated with it...the lodges practiced a civil administration, derived from British political practice and tradition. Predictably in a British context lodges were, on the whole, remarkably supportive of established institutions, of church and state”. However, the most incredible theory is undoubtedly constituted by Ms. Jacob's account of the reasons underlying the exclusion of women from initiation into the Masonic Obediences. In the words of Ms Jacob Freemasons “And throughout the century they will be harassed by charges of libertinism and sodomy. Partly in response, freemasons would alternatively encourage women's participation and seek to exclude them. In the eyes of their frequently clerical opponents the reason for this exclusion was simple: Why would women wish to be involved in the practices of government?”² There is no need for further comment. Throughout the entire text there is no explicit reference to rituals, to their esoteric and initiatic content, absolutely nothing. Freemasonry is reduced to a mere association on a par with numerous others, Ms. Jacob never entertains the thought that it originated as an “Initiatic Organisation”, featuring all the peculiarities this implies, and it is therefore a serious mistake to treat Freemasonry in the same way as an insignificant association. Indeed, although deviations from the original model may have occurred, these can certainly not be generalised to the entire European Freemasonry. However, Ms. Jacob again emphasises that “Certain characteristics of Masonic association differ not at all from the many other private societies that sprang



iniziatiche occidentali. Essa tuttavia “opera” concretamente sia al livello individuale che universale. Infatti, nel perseguire il disegno di un Uomo Divino, che ha trasceso la pura e grezza materia per divenire la propria compiuta espressione, la Fratellanza modifica ed innalza, attraverso l’opera del singolo, l’intera umanità ad un diverso livello di consapevolezza della propria storia e del proprio fine, che si colloca ben al di là delle mere vicende umane.

NOTE

1. Venzi, F., 2007, *The Influence of Neoplatonic Thought on Freemasonry*, foreword Michael Baigent, Book Guild Publishing, Sussex, England.
2. Jacob, M. C., 1991, *Living the Enlightenment, Freemasonry and Politics in Eighteenth-Century Europe*, Oxford University Press, *Massoneria illuminata*, Einaudi, 1995, pag. 5.
3. Ibid., pag. 13.
4. Ibid., pag. 14.
5. Ibid., pag. 20.
6. Ibid., pag. 22.
7. Ibid., pag. 26.
8. Ibid., pag. 27.
9. Ibid., pagg. 75-82.
10. Ibid., pag. 9.
11. Ibid., pag. 32.
12. Ibid., pag. 35.



up throughout Europe in the course of the eighteenth century. Members, proposed and chosen by other members, paid dues, attended meetings, voted and discussed, gave loyalty, and sought conviviality, if not self-improvement, from their association.”, and I wish to underline, “in some cases”! The initiatic process is seen as an incidental component, someone will occasionally decide to take into account the esoteric component of symbols present in the Lodge and in the rituals carried out, but the issue of major interest is to “They taught men to speak in public, to keep records, to pay “taxes”, to be tolerant, to debate freely, to vote, to moderate their feasting. ”What need was there therefore to consecrate Temples and Lodges, to create rituals and symbols with such deep esoteric and philosophic connotations, to wear vestments, merely to achieve aims that could have been accomplished in any club. To conclude, in my opinion the theory maintaining that, as the Masonic Brotherhood aspires to the achieving of a progressive degree of ethical perfection this must necessarily be based on the enlightenment philosophy, particularly in view of the idea of progress held by the latter, and that Lodges represent a clear manifestation of eighteenth century progressivism, is totally misguided. The unconditioned trust displayed in the value and powers of science has indeed led to progress on a technical level, not, regrettably, corresponding to a similar progress in spiritual life. The idea of indefinite progress, stemming from the enlightenment thinking, has come true only with regard to “material” progress, not associated to a parallel progress on a “moral” plane.

NOTE

1. Jacob, M. C. , 1991, *Living the Enlightenment, Freemasonry and Politics in Eighteenth-Century Europe*, Oxford University Press, pagg.13-14-20-22-26-27-75-82.
2. Ibid., pagg. 9-32-35.

The Development of the Craft in England in the last Century


a cura di Yasha Beresiner
by Yasha Beresiner

Introduction

A review of Freemasonry in England in the last century is a subject for an entire book. In accepting this invitation to review the period within the context of a limited article, the only logical method is to select some dates of importance in the past 110 years, emphasizing, briefly, the significance and consequence of the historic events as they occurred in a chronologic sequence.

Royalty (1901)

The year 1901 is an apt start in this chronology. It was the end of the reign, for more than a quarter of a century, of a Grand Master whose popularity had brought the Craft into fashion and prominence. Albert Edward, Prince of Wales (1841–1910), to be crowned King Edward VII, was initiated in Stockholm in 1868 by Prince Oscar, future King of Sweden. In 1874 Edward was made Grand Master of the United Grand Lodge of England (hereafter referred to as the UGLE) and his dedication to the Craft and personal fun-loving approach to life made Freemasonry a stylish pursuit. Britain as a whole, in this first decade of the 20th century, was enjoying a sense of prosperity, even invincibility, and Freemasonry swept along in the same vein. Notwithstanding the drop in lodge membership following the Masonic independence of Australia and Canada, Freemasonry prospered, with many Royals and aristocrats joining the Craft. It was nothing new. In 1737 Frederick Lewis, Prince of Wales (1707–1751), was the first member of the royal family to be initiated by Dr Desaguliers (1683 – 1744) at Kew Palace. His younger brother, William Augustus, Duke of Cumberland (1721–1765), was initiated in a military lodge in Belgium just six years later, in 1743, and an array of members of the Royal family have patronised our mysteries since.




The newly crowned King become the Grand Protector of the Order – as Queen Elizabeth II is today – and HRH Arthur, Duke of Connaught (1850–1942), his brother, initiated in 1874 in the Prince of Wales Lodge No 259, was installed as Grand Master in the Royal Albert Hall, serving until 1939.

Churchill (1901)

It was within this ambiance of popularity that Winston Leonard Spencer-Churchill (1874–1965) was initiated into the Studholme Lodge No 1591 on 24 May 1901. He came from a family of Freemasons: Lord Henry John Spencer-Churchill (1797–1840), the 4th son of the 5th Duke of Marlborough, became Deputy Grand Master in 1835. Winston's father, Lord Randolph Churchill (1849–1895), and his uncle, Randolph's elder brother, George Charles Spencer-Churchill (1844–1892) the Marquis of Blandford, were both initiated in the Churchill Lodge in 1871. Finally, Charles Richard John Spencer-Churchill (1871–1934) 9th Duke of Marlborough, and first cousin of Winston, was initiated on 7 May 1894, aged 21. It is therefore not surprising that Churchill should follow in the family tradition, even if his interest in the Craft was far from enthusiastic. He never went beyond his status as a Master Mason and resigned in October 1911, on being appointed First Lord of the Admiralty. Churchill's membership is reflective of a large number of prominent men joining the Craft due to expectation or for no other reason than that it was fashionable to do so.

Women (1902)


It was in this first decade of the 20th century that Britain witnessed the emergence of Freemasonry among women. Following on the initiation in France in 1882 of Mlle Maria Deraismes (1828–1894), the distinguished feminist author, and the subsequent foundation in 1889 of the Droit Humain, the International Order of Co-Masonry, London consecrated Human Duty Lodge No 6 in 1902. The new and first co-Masonic body in Britain had the famed Mrs Annie Besant (1847–1933) as its first Grand Commander. It has always remained closely associated with the Theosophical Society, founded in 1875. As recently as March 2010, the Order consecrated a lodge in central London. In 1908 the Honourable Fraternity of Ancient Masonry, under the guidance of the Rev Dr William Cobb (1857–1941), seceded, soon changing its name to the Order of Women Freemasons, which, as the name suggests,



was restricted to women alone. The current Grand Master, MWBro Brenda Fleming-Taylor, presided at the centenary celebrations of the Order in London in June 2008 at the Royal Albert Hall. There were no fewer than 4000 Brethren of the Order present. Another breakaway group, also restricted to women alone, was named The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons and consecrated in 1913. The first Grand Master was Mrs Elizabeth Boswell-Reid, who held the Office until 1933 and was succeeded by her daughter, Mrs Lily Seton Challen. The present Grand Master is MWBro Sheila Norden. The continued charitable contributions of these feminine orders are admirable and impressive. The UGLE at first saw these bodies as irregular. Several applications made to Grand Lodge by the Order of Women Freemasons were refused. Only in 1998 did the UGLE, still refusing to give them any recognition, formally admit that The Order of Women Freemasons and The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons were regular in practice (with the sole exception of their gender).

Masonic Ranking System (1908)

An interesting and important development in the London area in the first decade of the 20th century was the institution of the new London Rank. From time immemorial, so to speak, and until October 2003, London Masons maintained a unique status by being directly responsible to the Grand Master. This was in stark contrast to their Provincial colleagues, where power rested with the Provincial Grand Master and allegiance to him led to rewards of Provincial honours based on a progressive system for which there was no equivalent in London. Perhaps the great privilege of immediate access to the Grand Master was thought to be sufficient. Nonetheless, in 1908 the establishment of the London Rank was a welcome compensation to bring London Masons, to some limited extent, in line with their Provincial colleagues. Full compensation and effective equality came with the establishment of the Metropolitan Grand Lodge of London in October 2003. The Grand Rank system, that is the 'national' awards granted to Masons in England, remains unique. At the Union in 1813, the right of nomination of all Grand Officers was vested in the Grand Master. Grand Officers are still appointed annually and invested by the Grand Master or his representative at an Annual Festival in April. The award of 'past rank' was an English innovation, initially very sparingly awarding grand honours and yet not requiring the holder to have previously held active office. It allowed the recognition of long and faithful service to the Craft by many who could not be




accommodated within the limited number of available active Grand Ranks. Today, though tensions are raised at times, the processes of recommendation and selection continue annually, having been tried and tested and operated relatively impartially over the years.

Return to the Fold (1913)

England saw several splits and breakaways since the inception of the premier Grand Lodge in 1717. At one stage we had four Grand Lodges running simultaneously. The 20th century brought to a happy ending the last of these splits when, in 1913, the last lodge of the Grand Lodge of Wigan rejoined the UGLE. Following on the foundation of the premier Grand Lodge in 1717, as early as 1725 – a date that remains controversial to this day – a Grand Lodge of All England at York was founded. It is generally agreed that the body and its daughter lodges, warranted in the North of England, had all died out by 1792. In 1751 the formation of what became known as The Grand Lodge of England According to the Old Institutions (or Antients) kept Freemasonry split for more than six decades, culminating in the Union of 1813. Another major split occurred in 1777. Several Brethren of the Lodge of Antiquity (now No 2) under the leadership of their immediate Past Master, the Edinburgh-born well known Masonic scholar William Preston (1742–1818), seceded from the premier Grand Lodge (or Moderns). They formed the Grand Lodge of England South of the River Trent, returning to the fold in 1789. Finally, following the Union in 1813, trouble began to brew in Lancashire, in the North of England. In 1821, Lodge No 31 of Liverpool was suspended for their refusal to accept and obey the authority of the UGLE. A year later the lodge was erased for having continued to meet while under suspension. As a result, Lodge No 31, together with Sincerity Lodge No 486 of Wigan and a few members of Friendship Lodge No 44 of Manchester, set up the Grand Lodge of Free and Accepted Masons of England According to the Old Constitutions, popularly referred to as the Grand Lodge of Wigan. They had time to constitute six daughter lodges, before John Mort was elected their last Grand Master in 1886. He was an active member of Sincerity Lodge, now No 1, the only remaining lodge on the register of the Wigan Grand Lodge. Mort insisted on the continuity of the status of a Grand Lodge, which thus persisted for another quarter of a century, before finally returning to the fold of the UGLE in 1913. We have not looked back since.

Wartime Hospital (1916)

When war broke out in August 1914 and Freemasons were called to arms, they followed in a long-established Masonic military tradition. The earliest recorded lodges outside of England are attributed to Military lodges who met on foreign land and even on board ships, under the authority of their 'Travelling Warrant'. Meetings held by Brethren under the adverse conditions of prisoner-of-war camps have been well recorded. They cover the Napoleonic Wars and continue to the 20th century. The military record of serving and fallen Brethren is a matter of pride and well commemorated by the institution. In 1911 members of the Malmesbury Lodge No 3156 first began to consider a Masonic Nursing Home and in 1916 they purchased a property in Fulham, West London, and, appropriately, named it the Freemasons' War Hospital and Nursing Home. The establishment dedicated itself to the treatment and welfare of servicemen wounded in the various theatres of war. The impetus thus given to what was intended as an initial temporary facility led to the formal opening of the Royal Masonic Hospital by King George V and Queen Mary on 12 July 1933. It was enthusiastically supported by the Fraternity and went from success to success. It was soon recognised for its excellence in all aspects of medical care and rehabilitation, including a sophisticated training school for nurses. The hospital was functioning at its peak when the Second World War broke out. Once more the hospital successfully catered for over 8000 soldiers who were treated and rehabilitated in the premises. Following the war, however, with the establishment of the National Health Service in 1948, the fortunes of all the hospitals in the country began to decline. The Royal Masonic Hospital was no exception. A successful appeal to the Brethren in 1960 was well supported, but sadly did not suffice to allow the hospital to maintain the very high standards that had been established in the past. Furthermore, one perennial problem, namely the location of the hospital in London, surfaced again. Families who had to travel long distances and incur high overnight expenses in support of the sick members of their family were critical of its location. The remainder of this story is tragic. In his 1973 report, RWBro Mr Justice Bagnell indicated that the hospital could not continue to function as a general hospital, and by the 1980s the hospital was making heavy losses. In September 1984 the report of the Committee of Enquiry which had been set up under the Chairmanship of the Rt Hon Sir Maurice Drake – coincidentally and fittingly, a member of Malmesbury Lodge – identified a



buyer for the hospital and recommended a sale. To the dismay of many Brethren, this was rejected at Grand Lodge in October 1984. The hospital finally went into liquidation in 1996, following an extended period of controversy and acrimony. The functions of the hospital are today filled by the New Samaritan Fund and patients are now treated near their homes.

Freemasons' Hall (1933)

In the three years following the end of the First World War in November 1918, some 350 new lodges were consecrated in England. The founders consisted of servicemen who sought continuity of the camaraderie they had enjoyed during their difficult wartime service. In 1919 a decision was taken to erect a Masonic Peace Memorial, honouring the 3225 Brethren who fell in the war. This was to become our present Freemasons' Hall. The foundation stone was laid by the Duke of Connaught, Grand Master, on 14 June 1927 and the Hall was completed and dedicated in 1933. It was the third hall built on the same site. The first consisted of two adjoining houses purchased in 1774 by the premier Grand Lodge. The architect appointed to amalgamate the houses with a Grand Hall between them was Bro Thomas Sandby (1721–1798). The resulting building had the Freemasons' Tavern as a frontage. Considerable structural changes took place after the Union in 1813, when the Duke of Sussex invited his friend, the famous architect of the Bank of England, Sir John Soane (1753–1837), to add extensions to the building. Having submitted his proposals as a layman, John Soane was soon initiated, passed and raised on the same day, and given the rank of Past Grand Superintendent of Works, to add a Masonic dimension to the respect he very much enjoyed as an architect. When Bro Frederick Cockerell (1833–1878) built the second Masons' Hall in the 1860s he incorporated Sandby's original Grand Hall of 1775 into his building and, sadly, much of John Soane's work was replaced. In 1908 the edifice was demolished to allow the building of the present impressive Freemasons' Hall. The art deco architecture of the building, its Grand Temple and stylised lodge rooms, the Museum and Library of Freemasonry which it houses, are all a source of great pride to all English Freemasons. The building, however, is also a source of concern and anxiety. Its annual maintenance absorbs much of the membership income of the 239, 209 Freemasons in England and the Districts registered on 1 May 2010, and, as we are frequently reminded, the membership is declining.

250th Anniversary (1967)

In England, charity is the pivot on which Freemasonry rotates, and it is rich in its history and traditions. The concept, however, remains particular to British Freemasonry, as practiced by the Grand Lodges of the United Kingdom. It is not emulated by European and other Grand Lodges, certainly not to the same extent. European Freemasonry does not have a centralised body coordinating or administering charitable affairs. Each lodge makes its own decision as to the distribution of charitable donations, which are usually directed at non-Masonic institutions or events. In America, for instance, organisations beyond the Craft, the Shriners being a primary example, place emphasis on care in the community with hands-on activities more in the style of Rotarians than English Freemasons. The long-standing English tradition of charitable giving was manifest in the 250th anniversary of Grand Lodge, celebrated on 14 June 1967 at the Royal Albert Hall in London. The centrepiece of the celebrations was the installation of our present Grand Master, HRH Prince Edward, Duke of Kent, grandson of George V and thus first cousin to Queen Elizabeth II. A 250th Anniversary Fund was created in 1967 by the contribution of £1 per head by all members of the Craft to commemorate the founding of the Grand Lodge of England in 1717. The purpose of the Fund was to assist the Royal College of Surgeons of England, to establish an annual grant for research into the science of surgery. The fund, supported by additional income, initially raised in excess of £ 500,000. The income from the fund is administered by a body of trustees in Grand Lodge who make direct donations to the Royal College of Surgeons. The total paid to date by the UGLE to the Royal College of Surgeons is £3.9 million (Euros 4.5 million). This is an outstanding and excellent example of the application of Masonic charity in England. Twenty-five years on, on 10 June 1992, some 12,500 Freemasons and their guests gathered at West London's Earls Court, to celebrate the 275th anniversary of Grand Lodge. For the first time press and television were present at a meeting of Grand Lodge. The event was featured on television newscasts around the world. The year also celebrated, in addition to the 25th Anniversary of HRH The Duke of Kent as Grand Master, the 40th anniversary of HM The Queen's accession to the throne. The British Television media could not resist the temptation, notwithstanding the totally overt nature of the celebrations, to broadcast a covert strip of film depicting





A Major Review (1971)

The many aspects of the charitable face of Freemasonry, which developed and surfaced over the last two centuries, reached a climax in 1971. A committee was set up by the Grand Master, to be chaired by the Hon Mr Justice Bagnell, to consider the rationalising of existing Masonic charities, in the light of recent development of the Welfare State and the now active and accessible provision of social security. Following exhaustive enquiries, the committee published their 'Bagnell Report' on 29 April 1974. It was well received and accepted by the Grand Master, who set up a steering committee to implement the recommendations. The historic context for the dramatic changes that were now to take place reverted to the Union of the Antients and Moderns in 1813. The general funds of both Grand Lodges were combined into a Board of Benevolence and Charity, which continued as the predominant priority of the newly formed United Grand Lodge of England. In January 1981, the original Fund of Benevolence, which could trace its roots to 1720, became the independent Grand Charity. It was given its own President, Council and Committees, and continues today the most senior of the charities. Its annual donations (exceeding £6.8 million in 2008) are dispensed equally within and without Freemasonry. The Royal Masonic Institution for Girls (RMIG), founded by Chevalier Bartholomew Ruspini in 1788, and the Royal Masonic Institution for Boys (RMIB), amalgamated in 1986 to form the Royal Masonic Trust for Girls and Boys. Today only the independent Masonic School for Girls survives, highly successfully. It provides for the education of all children and grand children of Freemasons up to University level. It is responsible for over 1600 young people, involving also children with no Masonic connections.

Openness (1983)

In 1983 the publication of Stephen Knight's (1951–1985) *The Brotherhood* had major repercussions on English Freemasonry. It brought about a fundamental change in the manner in which post-war Freemasonry presented itself to the public. The book was another exposure, similar to the hundreds of similar attacks on Freemasonry published since Samuel Prichard's *Masonry Dissected* saw the light of day in October 1730. The difference was the public perception of such exposures. In the 1980s conspiracy theories were rife and popular, and the suggestion that the Police and Judiciary were under the total control of





Freemasons in England, was received with credulity. It was th aftermath, led by a press crusade against Freemasonry, that led the Grand Master to launch his own campaign of openness, which continues to this day. Until 1984, since its foundation in 1717, the policy of Grand Lodge had been one of ‘no comment’. Today the function of our Director of Communications is to ensure that what the press says is accurate and factual. The radical changes, therefore, leading to the appointment of a Director of Communications, the nomination of provincial spokesmen, use of the services of a Public Relations company and other measures to ‘open’ Freemasonry to public scrutiny, was a dramatic change indeed. Within the Craft, removal of the physical penalties from the ritual was formally approved by Grand Lodge and was a direct consequence of these unprecedented changes. Prince Hall (1994) A long-standing and much discussed issue worldwide reached its climax in England in 1994, when the Prince Hall Grand Lodge of Massachusetts was recognised by the UGLE. The origins of the tension date to 1775, when an African-American named Prince Hall, together with fourteen other African-Americans, was initiated in Boston, Massachusetts. On 29 September 1784, these individuals applied for and obtained a lodge warrant from the Grand Lodge of England (Moderns) and formed the African Lodge No 459. What followed appears to be a comedy of errors, with applications and communications of the African Lodge being ignored by the Grand Lodge in London. In 1797 the African Lodge, clearly without authority, allowed two new lodges to meet at Providence, Rhode Island and Philadelphia, Pennsylvania. By 1813, though still listed on the register of the Grand Lodge of England, all contact with the African Lodge had been lost. In 1827 the African Lodge declared itself an independent Grand Lodge, later styled ‘Prince Hall Grand Lodge’. In 1998, the Board of General Purposes of the UGLE agreed that the philosophy and practice of Prince Hall Masonry was regular. In doing so, it followed a practice that has started some years earlier in Connecticut in 1989. In considering the application from the Grand Master of the Prince Hall Grand Lodge of Massachusetts – from which, it was agreed, all Prince Hall lodges derive their authority – the Board recommended that this Prince Hall Grand Lodge should be accepted as regular and recognised. The present philosophy of the UGLE is to favourably consider applications from Prince Hall Grand Grand Lodges that have been recognised by the Grand Lodge in their own ‘territory’. Data compiled in 2008 shows that 41 out of the 51 mainstream American Grand Lodges recognise Prince Hall Grand Lodges.

House of Commons Select Committee (1997)

Government interference in Masonic affairs in England has been mercifully moderate; the Unlawful Societies Act of 1799 that saw the first statute for the more effectual suppression of societies established for seditious and treasonable purposes, comes readily to mind as a rare example. The decision, therefore, in December 1996 of the Home Affairs Select Committee, to look into Freemasonry and its influence on the criminal justice system, was received with considerable disparagement by the fraternity. The conclusion that the perception that Freemasonry interfered in the criminal justice system was ‘unjustified paranoia’ was received with relief and satisfaction. It was not, however, the end of the matter. In spite of the conclusions of the committee that ‘that when the (Masonic) oaths are read in context, there is nothing in them that would show a conflict between the oath taken by a judge or policeman and that taken by a Freemason’, the text was amended at the last moment on the proposition of Chris Mullin MP, to a recommendation calling for police officers, judges, magistrates and crown prosecutors to publicly register their membership of the society. Until very recently, the Lord Chancellor’s form requiring statements of membership required all magistrates, police officers, legally qualified members of the CPS, prison staff, probation service staff and members of the judiciary to declare voluntarily whether or not they were Freemasons. This requirement was finally and totally lifted by the Home Secretary Jack Straw in November 2009, following on European Human Rights legislation, resulting from the successful case of the Grand Orient of Italy in 2005, referred to as the Chamber judgement, Grande Oriente d’Italia di Palazzo Guistiniani vs Italy (No 2) (Application No 267400/02).



Lord Northampton New Pro Grand Master (2001)

If one single Brother has had an impact on changes in Freemasonry in the past 100 years, it would undoubtedly be the British Peer, Spencer ‘Spenny’ Douglas David Compton, 7th Marquess of Northampton (born 1946). On 14 March 2001 HRH the Duke of Kent, Grand Master of the UGLE, invested the Marquess of Northampton as Pro Grand Master in succession to Lord Farnham. Lord Northampton came from twentyeight generations of the family, the Comptons, which they can trace in direct male descent back to at least 1204. He was initiated into Ceres Lodge No 6977, in Northampton, in 1976. In 1995 he was appointed Assistant Grand Master responsible for London, and kept the post for five years. In many ways he revolutionised Masonic thinking, especially in London. He instigated the ‘open’ policy of Freemasonry and, most importantly, the establishment of the Metropolitan Grand Lodge. He was a popular and innovative Masonic leader and totally dedicated to the Craft. He also brought into the English Craft a refreshing and much needed element of self search and philosophic, if not esoteric, appreciation of aspects of Freemasonry. In March 2008 Lord Northampton retired as Pro Grand Master, having helped the fraternity come through one of the most difficult periods in its history. Sadly we have seen very little of him since. He has left a huge gap and he is genuinely and sincerely missed by Brethren of the fraternity at every level. MWBro Peter Lowndes has taken over as Pro Grand Master.

Metropolitan Grand Lodge (2003)

As stated earlier in this paper, London Masons had, since time immemorial, enjoyed a special status by being directly responsible to the Grand Master, in the absence of the equivalent of a Provincial Grand Master for London. This was to cease on 1 October 2003, when the Metropolitan Grand Lodge of London (and Metropolitan Grand Chapter of London) was inaugurated in the presence of the MW the Grand Master, HRH the Duke of Kent, at the Royal Albert Hall.



Lo gnosticismo o l'uomo che combatte l'angelo *occulto e militanza tra mito e storia*

di
Marco Mucci

Quando lo studioso si avvicina all'immenso ed eterogeneo corpus di teorie ed apocalissi attribuite, nel corso dei secoli, a quelli che i padri della Chiesa definirono "gnostici", si sente naturalmente affascinato ed allo stesso tempo smarrito, disorientato. Non esiste infatti nella storia delle religioni un "mare magnum" tanto vasto, tempestoso ed allo stesso tempo ricco di esseri viventi, che abbia sfidato la comprensione e la classificazione in una categoria ben precisa della storia del pensiero umano. Chi erano gli gnostici, o meglio quei teologi -allo stesso tempo maghi e rivoluzionari- così definiti dai padri della Chiesa e dallo stesso Plotino? In definitiva, qual era il messaggio della gnosi, la sua visione escatologica, il mito delle origini e dell'anima umana, e quali le tecniche che professava per salvare l'uomo dal mondo dei fenomeni? Il termine gnosi viene dal greco e significa "conoscenza", un'accezione del tutto generica in quanto si può ugualmente parlare di una gnosi cristiana, di una gnosi islamica, ermetica e cabalistica ovvero della gnosi scientifica (si pensi alla scuola di pensatori americani che fa capo alla cosiddetta "gnosi di Princeton"). E' un termine, quindi, spesso usato in modo molto generico: la facilità con cui si presta ad etichettare correnti di pensiero in contrasto tra di loro è il terreno fertile in cui sono proliferati molti equivoci anche nell'ambito della storia della Massoneria. All'inizio del secondo secolo d.c., nell'ambito del bacino mediterraneo e soprattutto in quelle regioni dove si era diffusa la nascente religione cristiana, regioni spesso di lingua e cultura greca, si diffondono delle scuole "esoteriche", cioè riservate solo ad un gruppo ristretto di eletti, contrarie ad un insegnamento popolare, in cui sul tronco principale del messaggio cristiano si innestano tutta una serie di miti delle origini e

dello scopo ultimo dell'universo (escatologia) che combinano in modo eminentemente sincretistico il messaggio dei vangeli allora circolanti, cultura greca neo-platonizzante, magia operativa, teurgia alessandrina e astrologia babilonese. Circa le origini dello gnosticismo, vi sono le più disparate teorie, proprio a dimostrazione della quasi impossibilità di classificare questo coacervo sincretistico di religioni e magia in un'unica categoria: per Hans Jonas l'origine è da collocarsi nella regione Iranico-mesopotamica, crogiuolo del mito dualistico del mazdeismo, per Quispel e Puech l'origine è invece da identificarsi in alcune correnti sotterranee del mondo ebraico fiorite all'indomani della caduta del Tempio (70 d.c.) che sarebbe anche la causa di quella profonda connotazione pessimistica tipica di tutte le scuole gnostiche, per il Von Harnak fortissima è l'influenza dell'ellenismo razionalista combinato alla teurgia di Proclo, solo per citare gli studiosi più eminenti. Quello che sappiamo è che all'alba del II secolo germogliano, intorno a personaggi ai quali era riconosciuto un enorme fascino e carisma dai loro stessi confutatori (si leggano le descrizioni di Sant'Ireneo nell'Adversus haereses, di Ippolito nei Philosophumena e di Clemente Alessandrino negli Stromata) delle scuole filosofiche (prima ancora che teologiche) che utilizzano pratiche di teurgia operativa. Ecco che appare la figura di Simon Mago, seguita da filosofi di grande forza intellettuale e con una solida cultura greca: prima Basilide, poi Valentino ed a seguire Marcione, Marco, Carpocrate. Jean Doresse espone con pochi magistrali tratti l'essenza ricorrente, al di là dei secoli e delle scuole, dei miti gnostici. Il dio della Genesi non è Dio, non è il principio primo, Amore primordiale, che ha creato con il verbo.

No, consapevoli del dolore e della afflizione del tempo a cui tutti gli esseri del mondo sono

sottoposti, gli gnostici (in un atto estremo di razionalismo metafisico, e qui segue Von Harnak) spaccano in due la creazione, una è fuori dalle spire del tempo ed è opera del Dio buono di cui ci parla il Nuovo Testamento, increato e creatore, l'altra, quella dei fenomeni transeunti, del mondo retto della potenze o intelligenze celesti (gli "Arconti" o intelligenze/potenze che reggono la volta celeste ed i moti planetari) è opera di una divinità ignara del vero Dio principio unico: egli ha creato il mondo materiale per errore (o per malizia secondo alcune correnti). Nella cosmologia gnostica, infatti, il Dio buono, a volte definito "bythos" (l'abisso) è fondamentalmente inconoscibile. Per Valentino è il Pro-Pater, prima del Padre, prima di Javh', che pensando se stesso - essendo il pensiero coesistente con se stesso - genera il cosiddetto Pleroma, ossia una sorta di albero capovolto di "sizigie" o coppie di "eoni", ossia di principi complementari, che si generano l'una dall'altra: Bythos e Sigh scatenano l'emanazione che prosegue con Nous e Aletheia che a loro volta generano Logos e Zoh che generano Anthropos e Ecclesia. Le prime quattro coppie sono l'Ogdoade; inoltre da due rispettive sizigie dell'ogdoade si generano ulteriori 10 e 12 coppie di eoni, per un totale di trenta eoni che costituiscono nella loro totalità il Pleroma. L'ultimo eone è Sophia, la sapienza, che appunto alla fine dell'albero rovesciato del Pleroma, nel punto più distante dal Pro-Pater, è animata da un irrefrenabile desiderio di conoscere, per altri di unirsi sessualmente, al Pro-pater stesso! Errore orribile, al termine dell'emanazione il cerchio tenta di chiudersi su se stesso, la coda del drago si spinge nella bocca dell'Abisso e così facendo genera un mostro, Achamoth, che a sua volta crea (come se fosse un Pleroma all'incontrario) il mondo manifesto in cui la stessa Sophia cade vittima nascosta come scintilla primordiale nell'anima delle creature che popolano quello stesso mondo degenerato. L'uomo, nel Libro segreto di Giovanni, è una copia imperfetta dell'Anthropos del Pleroma (che, si intenda bene, è androgino); le potenze Arcontiche del mondo lo rivestono con una "tunica di carne" e le singole sfere planetarie che esse presidiano gli attribuiscono qualità animiche e fisiche...la scintilla di Sophia in esso presente è così soffocata dalle sensazioni e dalla materia, dai fenomeni e dal determinismo cosmico. L'uomo si addormenta. Il Pleroma costruisce allora, intorno al mondo materiale, come limite invalicabile, "oros", intorno al quale lo stesso demiurgo si pone come un serpente o dragone che si morde la coda: lui

altrimenti detto Ialdabaoth e in altre correnti gnostiche Abraxas, il dio del tempo e dei fenomeni, del cielo stellato e dei pianeti, lui che crede di essere il primo creatore e che invece è stato generato da Sophia, in un atto di follia passionale. Il mondo è dolore, un terribile pessimismo cosmico avvolge il pensiero gnostico di tutte le correnti che, in alcuni casi (come per Marcione) definisce esplicitamente il mondo il regno del demiurgo ignorante, lo Javh' dell'Antico testamento che si è definito "Io sono un dio geloso" (Isaia), così contrario al Dio di Amore del Vangelo di Cristo. Ed allora, come può l'uomo, in cui alberga una scintilla del Pleroma atemporale, ossia di Sophia che è imprigionata dal cerchio del tempo e delle trasmutazioni, da Ialdabaoth, salvarsi e tornare all'eternità? Non tutti gli uomini hanno in sé quella scintilla secondo gli gnostici, e qui interviene il carattere elitario ed esoterico della tradizione gnostica: infatti solo coloro che hanno in sé la scintilla del Pleroma, ossia di Sophia, possono salvarsi dalle spire di Ialdabaoth e dei suoi arconti. L'umanità è distinta in tre categorie: gli "pneumatici" (che hanno in sé lo "spirito", il pneuma) destinati comunque a salvarsi, gli "psichici" (ossia che hanno un'anima atta a ricevere con l'esercizio e la pratica teurgica- il pneuma) che possono salvarsi, e gli "ilici" (yle era la materia brutta per i greci) che sono solo ventri occupati a riempirsi e svuotarsi quotidianamente senza alcuna scintilla divina e quindi senza alcuna possibilità di ricongiungersi al Pleroma. Il mondo è quindi il male, l'uomo pneumatico e psichico deve sfuggirgli: in aiuto, inviato dal Pleroma, giunge il Cristo come pura luce derivante direttamente dal Pleroma, che utilizza un corpo (quello di Gesù) per rendere edotti gli uomini che possono salvarsi, sulla verità profonda del Vangelo (eu-angelos, il messaggio buono appunto contrapposto a quello cattivo) ossia che il vero Dio è il Pro-Pater, Dio dell'Amore e non lo Javh' della Genesi. Li risveglia dal sonno di Ialdabaoth, e gli ricorda l'origine atemporale di Sophia e di Anthropos, di cui sono solo l'ombra transeunte. Da questa interpretazione del ruolo del Cristo discenderanno poi molteplici successive eresie, prima tra tutte il docetismo (secondo la quale Cristo solo apparentemente aveva un corpo, quello di Gesù, che era invece un'immagine inconsistente per permettere al vero spirito del cristo di manifestarsi ai discepoli). Sulla croce sale l'immagine e non il Cristo mandato dal Pleroma. Gli eletti, a distanza di un secolo dalla venuta del Cristo, come potevano utilizzare il suo insegnamento? Quale, poi, il suo vero

insegnamento? Gli gnostici credevano che Cristo avesse tramandato ai suoi discepoli delle tecniche magiche che permettessero di vincere le “potenze” o arconti di quaggiù, ossia del mondo manifesto, che poi sono gli angeli dell'antico testamento! Secondo alcuni recenti studi di Couliano e di Casadio, alcune correnti gnostiche, in particolar modo quella degli “ofiti” (altrimenti detti naasseni da Ippolito di Roma) e dei “barbelognostici”, praticavano dei veri e propri riti magici teurgici finalizzati a risvegliare la scintilla divina nascosta nel corpo materiale degli eletti. Sarà bene ricordare che gli ofiti rappresentano un'estremizzazione del tronco principale dello gnosticismo, che vede nel serpente della genesi (ophis in greco significa serpente) le mentite spoglie sotto le quali Sophia ovvero per altri il Soter-Cristo inviato dal Pleroma, tenta di risvegliare dal sonno Adamo ed Eva vittime, nell'Eden, del dio geloso, il demiurgo Iavh'. Una delle tecniche degli ofiti era quella di concentrare la propria attenzione sulla pupilla distesa di un eletto e cercarne la scintilla premeva di Sophia, accompagnando l'operazione con liturgie e formule magiche atte a risvegliare la coscienza dell'iniziato. Invece per i barbelognostici (Barbelo è la materia prima ed informe) la pratica rituale si basava sulla concentrazione e sulla meditazione di una forma geometrica che ricordava l'organo genitale della donna, origine della materia prima e del mondo manifesto. Tutto questo apparato eterogeneo di teorie ed apocalissi e pratiche teurgiche fondamentalmente poneva due gravi problemi: il rifiuto delle religioni del libro, con un conseguente pessimismo cosmico, la chiamata in causa dell'uomo come artefice della propria gnosi che si doveva procurare direttamente grazie al solo ausilio del Salvatore inviato da Pleroma, senza l'intermediazione di alcuna gerarchia religiosa rifiutata in nuce. Elaine Pagels sottolinea più volte come l'insegnamento gnostico fosse visto dai padri della Chiesa Tertulliano e Sant'Ireneo come potenzialmente sovversivo dell'ordine costituito e della gerarchia ecclesistica. L'uomo per liberarsi dalle spire dell'arconte (l'angelo dell'Antico testamento) non ha necessità dell'intermediazione del prete, ma può tramite tecniche teurgiche appropriate arrivare direttamente all'apolitrosis, liberazione dalle illusioni del corpo materiale e risveglio della coscienza dell'origine nel Pleroma. Qui è lo spirito “militante” dello gnosticismo, uno spirito che rifiutando il mondo ne mette in discussione le sue gerarchie, a partire proprio da quelle religiose e politiche. L'eletto combatte sia con gli arconti-angeli, sia con l'autorità religiosa e

politica, strumenti del demiurgo falso dio. Secondo l'interpretazione di I. P. Couliano ed anche del nostro Giancarlo Benelli (4), la tentazione gnostica e la strutturale dicotomia che sancisce tra il mondo manifesto e quello assoluto del Pleroma, alimenterà nel tempo correnti apparentemente diverse e contraddittorie tra di loro; e così, se è abbastanza immediata l'eredità trasmessa al bogomilismo balcanico ed al catarismo medioevali, diventa man mano sempre più sorprendente rintracciare il filo rosso dello gnosticismo, ossia dei suoi caratteri più salienti determinati dalla militanza politico-religiosa e dall'aspirazione alla apolitrosis tramite tecniche magiche, nelle correnti anabattiste del rinascimento, in certo libertinismo filosofico intriso di magia (Campanella, Bruno, Tannini, Rocco) fino alle correnti mesianiche di Sabbatai Zevi, Sebastian Franck del tardo 18° secolo e del radicalismo illuministico di un John Toland (che rifiuta l'Antico testamento e prefigura una società pitagorica di virtuosi che tenta di sondare i misteri della natura con la scienza, nuova metamorfosi culturale dell'antica Sophia). Il lascito gnostico è immenso: la cassa di risonanza è stata in primis l'alchimia grazie a Zosimo di Panopoli, un personaggio vissuto in Egitto proprio in quel periodo, tra il III e IV secolo. Questo egiziano di profonda cultura greca, utilizzò sia i simboli che i grandi miti delle correnti gnostiche per illustrare le proprie opere e descrivere la trasmutazione dei metalli. Le intelligenze angeliche-arcontiche sono quelle che presiedono ai singoli pianeti, associate ai 7 metalli. Le figure geometriche del quadrato e del triangolo rappresentano la manifestazione delle potenze mondane arcontiche, asservite al demiurgo, e l'escatologia ultima dell'uomo è quella di ritrovare la sua perduta unità, il Rebis, rappresentato dall'androgino. Questi, ottenuta ormai la apolitrosis e liberato dalle spire di Ialdabaoth, diventa re del mondo schiacciando la testa del drago. Ma il lascito gnostico, la sua grande visione cosmica, non si ferma all'alchimia. Al di là dell'indubbia influenza su tutto il pensiero magico successivo meno certa in una supposta eresia dei templari, più probabile e documentabile in alcuni scritti attribuiti ai Rosa-Croce e soprattutto nelle Nozze Chimiche di C.R.- è il caso di sottolineare la potente influenza che ebbe su Martinez de Pasqually e su tutto il martinezismo. Nella seconda metà del '700, questo oscuro personaggio costituì una prima loggia di Eletti Cohen dell'universo che professava la necessità da parte dell'uomo di reintegrarsi nell'Adamo originario sfuggendo alle forze degli

angeli del mondo manifesto. L'uomo è addormentato, non ricorda le proprie origini divine e nel mondo è soggetto alle spire della materia ed alle passioni corporee che sono alimentate da angeli invidiosi che lo vogliono mantenere nella prigione del mondo. Esiste tuttavia una tecnica di "reintegrazione degli esseri" che permette all'adepto, tramite pratiche teurgiche molto precise e che prevedono la manifestazione della "scintilla" del divino (la chose), di sfuggire al suo destino e reintegrarsi come Adamo primigenio. Sono evidenti i lasciti gnostici improntati ai grandi miti dell'Antropos originario, del mondo come prigione i cui custodi sono angeli invidiosi, della necessità di una tecnica magica teurgica per riappropriarsi della conoscenza per poi liberarsi (apolitrosis) della tunica di carne. Ancora più recentemente, all'inizio del 20° secolo, sorsero alcune scuole iniziatiche che si ispiravano direttamente allo gnosticismo anche ad opera di maestri massoni, tra i quali ricordiamo Chevillon che fu il massimo rappresentante della Chiesa Gnostica di Francia, oltre ad essere probabilmente un eletto cohen martinista. Strano destino il suo: come un vero gnostico dei primi secoli, unì pratica magica a militanza politica, fino a morire sotto i colpi di alcuni facinorosi collaborazionisti del governo di Vichy nel 1944.

Si è erroneamente detto che la massoneria derivi, direttamente o indirettamente, da una o più scuole gnostiche o che ne sia rimasta profondamente influenzata. In realtà la massoneria fonda i suoi misteri e la sua ritualità sulle narrazioni dell'Antico Testamento. Le Costituzioni di Anderson fanno chiaramente riferimento all'Antico Testamento, ed in particolar modo alla costruzione del Tempio di Gerusalemme, e mai il Dio della Bibbia è anche lontanamente avvicinato all'immagine del cattivo demiurgo di cui parla lo gnosticismo. Anzi: lo stesso apporto esoterico ed ermetico che rappresenta l'essenza della ritualità massonica, deriva da una visione cosmica ottimistica, in cui l'iniziato non contraddice il mondo dei fenomeni, ma li riconosce, al di là del velo delle apparenze, quali partecipi di un ordine divino, geometrico. Per questo se si deve parlare di un bagaglio esoterico portato con sé dai primi massoni, questo è un bagaglio che affonda le radici nell'esoterismo giudeo-cristiano e nell'Ermetismo che non vedono nel creatore del mondo il demiurgo, ma il Dio vero, l'unità primordiale (Pimandro) che insieme al Nous ed al Logos crea per amore l'universo e l'uomo. La caduta

dell'uomo è tutta nell'uomo, che si innamora della propria immagine riflessa e non è causata dall'errore di un'emanazione di dio (la Sophia gnostica). Quindi, il bagaglio di immagini e miti gnostici che arrivano ad alimentare la tradizione massonica, arrivano perché lo gnosticismo fu il pozzo da cui tutti, dai primi alchimisti ed ermetisti alessandrini fino ai cabbalisti del rinascimento, attingono, attingendo però le tecniche teurgiche di liberazione e fondamentalmente l'aspirazione a liberarsi tramite uno slancio individuale e tutto umano dell'iniziato. Possiamo allora dire che in fondo, la grande eredità che abbiamo ricevuto dai primi gnostici è rappresentata dal messaggio secondo il quale l'uomo è artefice della propria liberazione dalle spire delle passioni e delle apparenze (l'androgino che ha in mano una squadra ed un compasso e che domina gli elementi del mondo del già citato emblema di Basilio Valentino) e che solo riprendendo coscienza della propria capacità di critica e di libertà di giudizio, può reintegrarsi nel suo archetipo originario che è l'Anthropos androgino. Desidero concludere con le parole di Harold Bloom che gettano un ponte tra diverse correnti di pensiero e che ritorna al tema centrale, esistenziale, del destino dell'uomo nella visione gnostica: "Da moderno gnostico dichiaro allegramente che siamo tutti angeli caduti. Il dilemma generato dall'essere aperti a desideri trascendenti pur essendo intrappolati dentro un animale mortale, è precisamente il dilemma dell'angelo caduto, ovvero di un essere umano pienamente consapevole".



Referenze delle Opere

References in Works of Art

In copertina: Artemisia Gentileschi, *Giuditta che decapita Oloferne*, 1612-1613, Museo di Capodimonte, Napoli

Pag. 40: *Robert Plot*, Ashmolean Museum, Oxford

Opere di Michelangelo Merisi da Caravaggio

Caravaggio's Works of Art

Pagg. 12-13: Caravaggio, *Riposo durante la fuga in Egitto*, 1595-1596, Galleria Doria Pamphilij, Roma

Pag. 24: *Cena in Emmaus*, 1606, Pinacoteca di Brera, Milano

Pag. 25: *Negazione di San Pietro*, 1609-1610, Metropolitan Museum of Art, New York

Pag. 28: *San Matteo e l'Angelo*, 1602, San Luigi dei Francesi, Roma

Pag. 33: Frammento de *Sette opere di Misericordia*, 1606-1607, Pio Monte della Misericordia, Napoli

Pag. 34: *Conversione di San Paolo*, 1600-1601, Basilica di Santa Maria del Popolo, Roma

Pag. 45: *Vocazione di San Matteo*, 1599-1600, Chiesa di San Luigi dei Francesi, Roma

Pagg. 46-47: *Martirio di San Matteo*, 1600-1601, Chiesa di San Luigi dei Francesi, Roma

Pag. 49: *Incredulità di San Tommaso*, 1600-1601, Bildergalerie, Potsdam

Pag. 51: *Incoronazione di spine*, 1602-1603, Galleria di Palazzo degli Alberti, Prato

Pag. 57: *Davide e Golia*, 1597-1598, Museo del Prado, Madrid

Pag. 64: *San Gerolamo scrivente*, 1605-1606, Galleria Borghese, Roma

Pag. 65: *San Gerolamo in meditazione*, 1605, Monastero di Montserrat, Barcellona

Pag. 66: *Davide con la testa di Golia*, 1607, Kunsthistorisches Museum, Vienna

Pag. 67: *Salomè con la testa del Battista*, 1609, Palazzo Reale, Madrid

Pag. 68: *Flagellazione di Cristo*, 1606-1607, Musée des Beaux-Arts, Rouen

Pag. 69: *Crocefissione di Sant'Andrea*, 1607, Cleveland Museum of Art, Cleveland

Pag. 70: *Cattura di Cristo nell'orto*, 1602, National Gallery of Ireland, Dublino

Pag. 71: *Flagellazione di Cristo*, 1607-1608, Museo di Capodimonte, Napoli

Pag. 83: *Narciso*, 1597-1599, Galleria Nazionale d'Arte Antica, palazzo Barberini, Roma

Nella pagina precedente: *Bacco*, 1596-1597, Galleria degli Uffizi, Firenze

APPUNTI

APPUNTI

APPUNTI



De Hominis Dignitate



